



# Parco Eolico 99 MWp Comuni di San Paolo di Civitate e Torremaggiore

Allegato 10 - Verifica Preventiva di  
Interesse Archeologico

Studio di Impatto Ambientale

PREPARATA PER



REPSOL GAUDE S.R.L.

DATA

23 Febbraio 2024

RIFERIMENTO

0706735



## INFORMAZIONI DOCUMENTO

TITOLO	Parco Eolico 99 MWp Comuni di San Paolo di Civitate e Torremaggiore
SOTTOTITOLO	Studio di Impatto Ambientale - Allegato 10 Verifica Preventiva di Interesse Archeologico
PROGETTO NUMERO	0706735
Data	23 Febbraio 2024
Versione	01
Autore	ERM
Cliente	REPSOL GAUDE S.R.L.

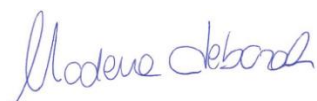
## CRONOLOGIA REVISIONI

VERSIONE	REVISIONE	AUTORE	RIVISTO DA	APPROVAZIONE ERM		COMMENTI
				NOME	DATA	
Finale	01	Lucia Ceci	Deborah Modena	Alessandro Sestagalli Marco Orecchia	23.02.24	

# Parco Eolico 99 MWp Comuni di San Paolo di Civitate e Torremaggiore

Allegato 10 - Verifica Preventiva di Interesse Archeologico

0706735



---

**Deborah Modena**

Project Manager



---

**Alessandro Sestagalli**

Partner

---

ERM Italia S.p.A.  
Via San Gregorio, 38  
20124 Milano - Italia  
Tel: +39 02 674401

## INDICE

1.	CAPITOLO 1	1
1.1	PREMESSA	1
1.2	FONTI DEI DATI	4
2.	CAPITOLO 2	5
2.1	GEOMORFOLOGIA, GEOLOGIA E IDROLOGIA	5
3.	CAPITOLO 3	7
3.1	METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE	7
3.2	ORGANIZZAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	7
4.	CAPITOLO 4	11
4.1	QUADRO STORICO-ARCHEOLOGICO	11
4.2.	SCHEDE BIBLIOGRAFICHE	14
4.3.	BIBLIOGRAFIA GENERALE	31
5.	CAPITOLO 5	34
5.1	I VINCOLI	34
6.	CAPITOLO 6	36
6.1	FOTOINTERPRETAZIONE: ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE STORICHE E RECENTI	36
7.	CAPITOLO 7	45
7.1	LA RICOGNIZIONE SUL TERRENO	45
8.	CAPITOLO 8	61
8.1	SCHEDE – UNITÀ DI RICOGNIZIONE NN. 1-5	61
8.2	SCHEDE – UNITÀ DI SEGNALAZIONE AREA DI RISCHIO ARCHEOLOGICO NN. 1-2	75
9.	CAPITOLO 9	80
9.1	ANALISI DEL RISCHIO E DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO IN RELAZIONE AL PROGETTO	80
10.	CAPITOLO 10	83
10.1	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	83

## LISTA DELLE FIGURE

FIGURA 1.1	INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PROGETTO SU ORTOFOTO	3
FIGURA 2.1	CARTA GEOLOGICA 1:100.000, FOGLIO N. 155	6
FIGURA 4.1	A SINISTRA, DA ATTI DEL 1° CONVEGNO SULLA PREISTORIA, PROTOSTORIA E STORIA DELLA DAUNIA, (SAN SEVERO 1979), SAN SEVERO 1980, TAV.XXIV; A	

FIGURA 6.1	AREA INTERESSATA DAL PROGETTO SU IMMAGINE SATELLITARE (GOOGLE EARTH 2023)	36
FIGURA 6.2	UNA DELLE TRACCE MODERNE, IN GIALLO (GOOGLE EARTH 2023)	37
FIGURA 6.3	ALCUNI DEI PALEOALVEI INDIVIDUATI, IN AZZURRO (GOOGLE EARTH 2023)	39
FIGURA 6.4	ALCUNI DELLE ANOMALIE "CAOTICHE" INDIVIDUATE (GOOGLE EARTH 2023)	40
FIGURA 6.5	DISTRIBUZIONE DELL'ANOMALIA DA FOTO AEREE (IN GIALLO), AREA DI INDAGINE E PROGETTO (IN ROSSO E BLU)	44
FIGURA 7.1	INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PROGETTO SU STRALCIO DI TAVOLETTA IGM 1:25.000	45
FIGURA 7.2	L'AREA DI PROGETTO CORRISPONDENTE ALL'UNITÀ DI RICOGNIZIONE N. 1, EVIDENZIATA IN BLU	46
FIGURA 7.3	L'AREA DI PROGETTO CORRISPONDENTE ALL'UNITÀ DI RICOGNIZIONE N. 2, EVIDENZIATA IN ROSA	47
FIGURA 7.4	L'AREA DI PROGETTO CORRISPONDENTE ALL'UNITÀ DI RICOGNIZIONE N. 3, EVIDENZIATA IN ROSSO-BRUNO; IN VERDE L'AREA DI TIATI-TEANUM APULUM SOTTOPOSTA A VINCOLO ARCHEOLOGICO	48
FIGURA 7.5	L'AREA DI PROGETTO CORRISPONDENTE ALL'UNITÀ DI RICOGNIZIONE N. 4, EVIDENZIATA IN GIALLO	49
FIGURA 7.6	L'AREA DI PROGETTO CORRISPONDENTE ALL'UNITÀ DI RICOGNIZIONE N. 5, EVIDENZIATA IN VERDE	50
FIGURA 7.7	UR 1, L'AREA DELL'AEROGENERATORE WTG09, VISTA DALL'ANGOLO NE	51
FIGURA 7.8	UR 1, PARTICOLARI DELLA VISIBILITÀ	51
FIGURA 7.9	UR 2, AREA DELL'AEROGENERATORE WTG05, VISTA DA SE	52
FIGURA 7.10	UR 2, AREA DELL'AEROGENERATORE WTG13, VISTA DA O	53
FIGURA 7.11	UR 2, CONDIZIONI DI VISIBILITÀ, PARTICOLARI	53
FIGURA 7.12	UR 3, AREA DELLA TORRE WTG01, VISTA DAL CAVIDOTTO IN DIREZIONE O	54
FIGURA 7.13	UR 3, AREA DELLA TORRE WTG01, PESO DA TELAIO E FRAMMENTI FITTILI IN SUPERFICIE	54
FIGURA 7.14	UR 3, AREA DELLA TORRE WTG02, VISTA DA N	55
FIGURA 7.15	UR 3, CAVIDOTTO DELLA TORRE WTG15, VISTA IN DIREZIONE SO	56
FIGURA 7.16	UR 4, AREA DELLA TORRE WTG03, PANORAMICA IN DIREZIONE N	57
FIGURA 7.17	UR 4, L'ULIVETO IN CUI DOVREBBE ESSERE LOCALIZZATA LA TORRE WTG04	58
FIGURA 7.18	UR 4, PARTICOLARI DELLA VISIBILITÀ	58
FIGURA 7.19	UR 5, IL TRACCIATO DELLA SP 46 LUNGO CUI DECORRE IL CAVIDOTTO È IN DIVERSI TRATTI FIANCHEGGIATO DA FOSSI SCAVATI AI BORDI DELLA STRADA	59
FIGURA 7.20	UR 5, AREA DELLA CABINA DI CONNESSIONE NEI PRESSI DELL'INCROCIO CON LA SP 959	
FIGURA 7.21	UR 5, AREA IN CUI SARÀ REALIZZATA LA SOTTOSTAZIONE	60

# 1. CAPITOLO 1

## 1.1 PREMESSA

La relazione si propone di fornire i dati relativi all'inquadramento storico-archeologico del comprensorio territoriale interessato dal progetto "Impianto Eolico 99 MW – Comuni di San Paolo di Civitate e Torremaggiore (FG)", presentato dalla società Repsol Gaude per lo sviluppo di un impianto eolico in alcune aree localizzate nei Comuni di San Paolo di Civitate e Torremaggiore, in provincia di Foggia.

Il progetto ricade nell'elenco di cui all'Allegato II alla parte Seconda del D.Lgs. 152/06, comma 2) *"Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW, calcolata sulla base del solo progetto sottoposto a valutazione ed escludendo eventuali impianti o progetti localizzati in aree contigue o che abbiano il medesimo centro di interesse ovvero il medesimo punto di connessione e per i quali sia già in corso una valutazione di impatto ambientale o sia già stato rilasciato un provvedimento di compatibilità ambientale"*, pertanto risulta soggetto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza nazionale, ovvero l'attività istruttoria è in capo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

Lo studio è stato predisposto secondo i contenuti richiesti ai sensi dell'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ai sensi delle linee guida per la redazione dei SIA previsto dalla normativa vigente.

Complessivamente, il progetto prevede le seguenti principali caratteristiche, componenti e attività:

- Numero di aerogeneratori: 15;
- Potenza nominale di ciascun aerogeneratore: 6,6 MW;
- Potenza complessiva: 99 MW;
- Altezza hub dell'aerogeneratore: 134 m;
- Diametro rotore: 172 m;
- Connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) attraverso una sottostazione denominata SE Torremaggiore (non inclusa nel presente progetto e, pertanto, non sottoposta alla verifica archeologica), ove è localizzato il POI (Point of Interconnection, ovvero il punto di consegna, in prelievo e/o in immissione).

Al campo eolico si accede attraverso la viabilità pubblica (strade Statali, Provinciali, Comunali) non oggetto di interventi, mentre l'accesso alle singole pale avviene mediante piste di nuova realizzazione e/o su tracciati agricoli esistenti, che invece saranno adeguati al trasporto dei mezzi eccezionali, con eventuali allargamenti degli incroci per consentire la corretta manovra dei trasporti eccezionali e che saranno rimossi o ridotti, successivamente alla fase di cantiere, costituendo delle aree di "occupazione temporanea" necessarie appunto solo nella fase realizzativa.

Le torri sono posizionate in un'area relativamente ampia, circa 26 kmq, e possono essere raggruppate in due sottoinsiemi separati dall'abitato di San Paolo di Civitate. Le torri WTG01, WTG02, WTG05, WTG13, WTG14 e WTG15 ubicate a Nord-Est e le torri WTG03, WTG04, WTG06,

WTG07, WTG08, WTG09, WTG10, WTG11 e WTG12 posizionate a Sud-Ovest. Il territorio si presenta dotato di una fitta rete di strade pubbliche a cui le piste delle varie torri si collegano con lunghezze nell'ordine del centinaio di metri.

Per l'installazione degli aerogeneratori si eseguiranno le seguenti opere:

- interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente di accesso ai siti di installazione delle torri, consistenti nella temporanea eliminazione di ostacoli e barriere o in limitati spianamenti, al fine di renderla transitabile ai mezzi di trasporto della componentistica delle turbine;
- realizzazione di nuova viabilità per assicurare adeguate condizioni di accesso alle piazzole degli aerogeneratori, in accordo con le specifiche indicate dalla casa costruttrice delle turbine eoliche;
- approntamento delle piazzole di cantiere funzionali all'assemblaggio ed all'installazione degli aerogeneratori;
- realizzazione delle opere di fondazione delle torri di sostegno (pali e plinti di fondazione);
- realizzazione delle opere di regimazione delle acque superficiali, attraverso l'approntamento di canali di scolo e tombinamenti stradali funzionali al convogliamento delle acque di ruscellamento diffuso e incanalato verso i compluvi naturali;
- installazione degli aerogeneratori.

Terminata la fase di messa in opera delle torri e avvenuto il collaudo del parco, si procederà alle seguenti lavorazioni di finitura:

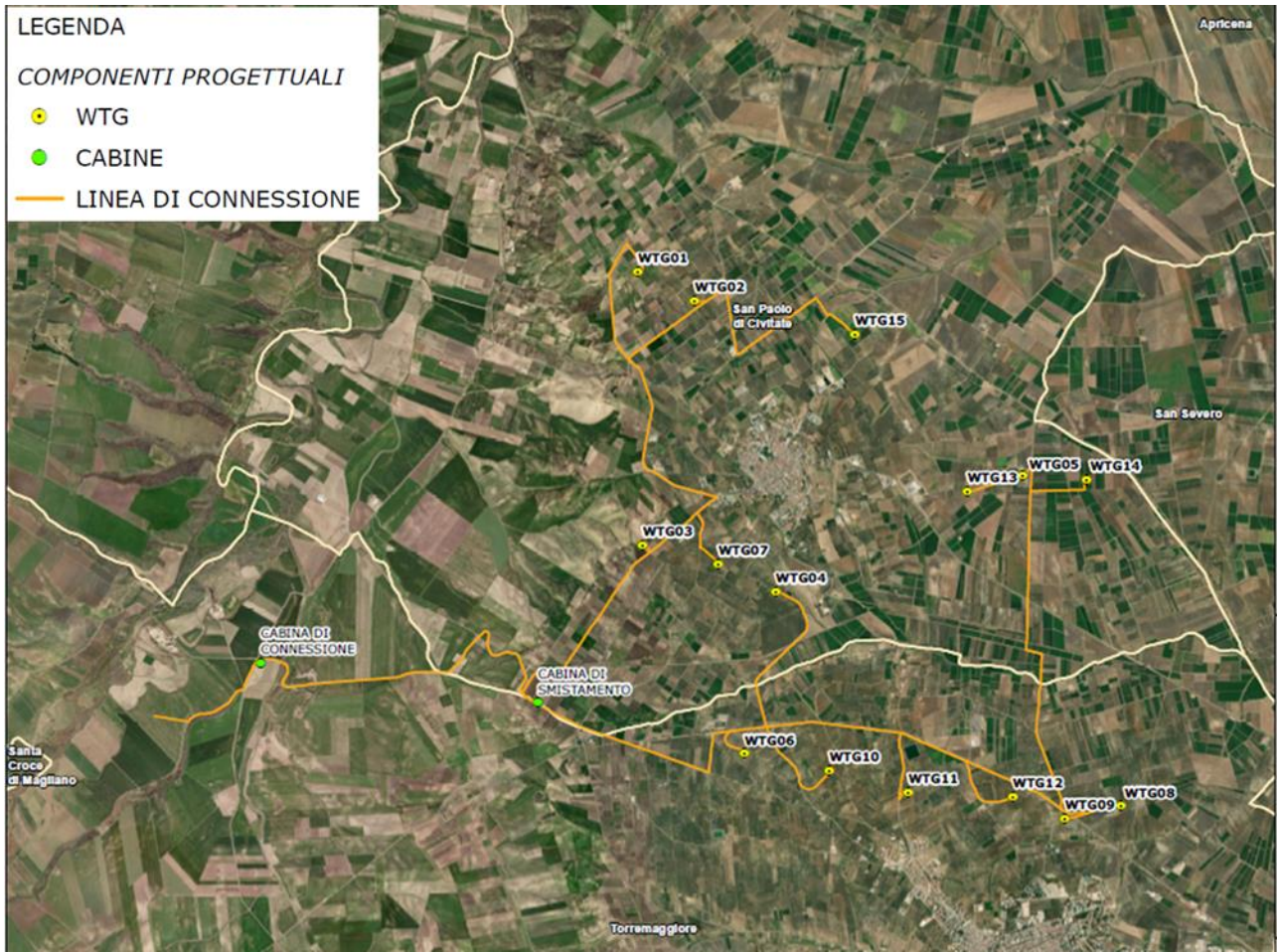
- esecuzione di interventi di sistemazione morfologico-ambientale in corrispondenza delle piazzole di cantiere e dei tracciati stradali al fine di evitare il più possibile il verificarsi di fenomeni erosivi e dissesti e favorire l'inserimento delle opere nel contesto paesaggistico;
- esecuzione di mirati interventi di mitigazione e compensazione e recupero ambientale.

Il progetto si inserisce in un contesto a destinazione agricola caratterizzato da alture modeste, situato nella estremità occidentale della provincia di Foggia, non lontano dal confine con il Molise. Le aree d'intervento si collocano ad un'altitudine compresa tra 207 e 50 m s.l.m.

Nel mese di dicembre 2023 e di gennaio 2024 la CAST s.c.r.l. di Bari, a cui è stato affidato l'incarico della VPIA (Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ai sensi dell'art. 25 d.lgs. 50/2016 Codice degli appalti), ha effettuato una serie di ricognizioni topografiche nell'area interessata dal progetto e ha svolto le altre attività necessarie per il completamento dell'incarico, di cui si rende conto in questa relazione.



FIGURA 1.1 INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PROGETTO SU ORTOFOTO



## 1.2 FONTI DEI DATI

Le basi cartografiche utilizzate per la documentazione grafica sono:

- IGM 1:25.000 155 II NO "Coppa di Rose" 1957; 155 II SO "Torremaggiore" 1957; 155 III SE "Castello di Dragonara" 1957 (*area vasta template*);
- Stralcio Fogli catastali nn. 6, 7, 8, 27, 28, 29, 30, 31, 34, 40, 41; 19, 21, 23, 27, 31, 34, 35, 36, 41, 43, 44 dei Comuni di Torremaggiore e San Paolo di Cavitate (*aree parco eolico*);
- Carta Geologica d'Italia serie 1:100.000 Foglio n. 155 "San Severo" 1969 (*area vasta template*).

Per la ricerca delle basi cartografiche e delle ortofoto sono stati consultati i seguenti portali:

- [www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it);
- Google Maps.

L'analisi delle fotografie aeree è stata condotta anche sulle ortofoto disponibili su Google Earth.

Per la ricerca dei vincoli e delle segnalazioni apposti ai beni archeologici, architettonici e paesaggistici del comprensorio indagato sono stati consultati i siti:

- [vincoliinrete.beniculturali.it](http://vincoliinrete.beniculturali.it);
- [cartapulia.it](http://cartapulia.it).

Per la ricerca delle segnalazioni archeologiche sono stati consultati l'Archivio della Soprintendenza ABAP per le province di Foggia, Barletta-Andria-Trani (Arch. SABAP FG) e l'Archivio delle segnalazioni di Vittorio Russi (Arch. Russi).

La ricerca bibliografica è stata svolta utilizzando le risorse disponibili on line relative al comprensorio d'interesse (v. Analisi bibliografica) e quelle presenti nella biblioteca del Dipartimento di Studi Umanistici DISUM (Sezione Antichistica) dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari e presso altre raccolte librerie pubbliche e private disponibili.

La ricerca sulle fonti presenti sul web si è avvalsa della consultazione dei siti:

- <http://www.archeologia.unifg.it/pubbl/biblio/biblio.html>;
- <http://academia.edu>;
- <http://www.fastionline.org/>;
- <https://cartapulia.it>.

## 2. CAPITOLO 2

### 2.1 GEOMORFOLOGIA, GEOLOGIA E IDROLOGIA

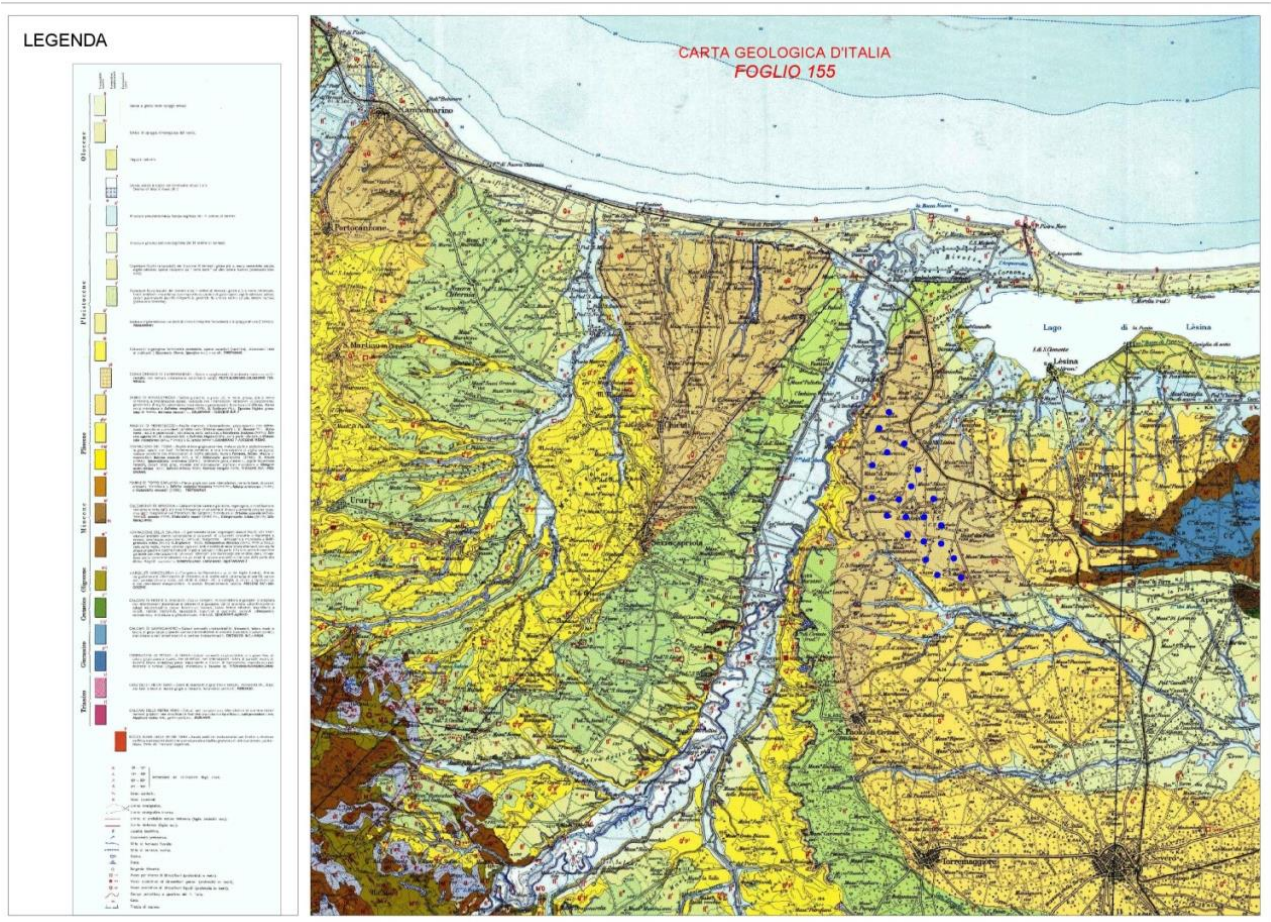
Il territorio di interesse, situato nel distretto settentrionale del comprensorio del Tavoliere di Puglia, si connota come area pedecollinare sub-pianeggiante che dal Subappennino Dauno degrada verso la fascia costiera attraverso un sistema di basse colline a tetto piatto, leggermente inclinate verso est, lembi residui di più estese paleosuperfici sollevate a diverse altezze, comprese tra 25 e 200 m circa s.l.m., sui quali si dispongono modesti rilievi isolati localizzati nelle adiacenze dei corsi d'acqua. Il reticolo idrografico superficiale del Tavoliere è caratterizzato da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio ad andamento W-E e decorso parallelo che scorrono in valli ampie. In particolare nell'area oggetto dell'indagine le piccole dorsali presenti caratterizzate da un'orientazione E-W sono state formate dall'erosione operata da alcuni canali presenti nella zona tra cui il Canale Ferrante e il Canale Figurella con i relativi affluenti, il Canale della Bufola a nord di località Figurella, il Cataletto a sud di località Sterparone e Canale S. Maria ad est.

Il territorio di Torremaggiore è attraversato da un crinale orografico N-S, che lo ripartisce nei due versanti: a est con i compluvi dei canali Radicosa, Ferrante, Figurella, Macchione, che recapitano nel bacino imbrifero del Candelaro; e ad ovest con quelli dei torrenti Frassino e Staina, tributari del fiume Fortore. Il paesaggio nel territorio di San Paolo di Civitate infatti appare tipicamente fluviale, comprendendo i bacini del fiume Fortore e del torrente Staina (suo tributario di destra), con i depositi alluvionali terrazzati che ne bordano gli alvei. Il torrente Staina scorre prevalentemente da S verso N, con un percorso abbastanza regolare e un profilo longitudinale segnato da variazioni di pendenza minime, notevolmente appiattito dall'apporto di considerevoli quantità di sedimento ad opera dei suoi affluenti. Le sponde sinistra e destra del Fiume Fortore sono morfologicamente disomogenee; la riva sinistra si caratterizza per il maggior numero e la maggior lunghezza degli affluenti e per la maggiore estensione di depositi e coperture alluvionali. La morfologia varia da pianeggiante a debolmente ondulata. Il substrato geolitologico è costituito da sedimenti marini e depositi alluvionali terrazzati pleistocenici. I suoli variano da scarsamente calcarei a calcarei. Si tratta comunque di terreni fertili, profondi, con buon drenaggio naturale. L'uso del suolo è prevalentemente a seminativo nella parte occidentale, inframmezzato da spazi naturali che permangono lungo le rive del fiume; non mancano estesi appezzamenti coltivati ad ulivo nel versante orientale dell'area di interesse.

I corsi d'acqua della zona di interesse presentano un alveo poco profondo a deflusso occasionale, infatti le portate hanno un valore significativo solo in seguito a precipitazioni copiose; sono presenti diversi canali artificiali di bonifica che drenano le acque verso i torrenti principali.

Per quanto riguarda le caratteristiche pedologiche, nell'area di interesse sono particolarmente diffusi i terreni a tessitura fine (argillosi, siltosi e sabbiosi e ghiaie sabbie e limi).

FIGURA 2.1 CARTA GEOLOGICA 1:100.000, FOGLIO N. 155



## 3. CAPITOLO 3

### 3.1 METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

La realizzazione del documento di valutazione archeologica preventiva, comunemente denominato "carta del rischio archeologico", richiede una serie di attività che possono essere riassunte in tre fasi distinte:

- Attività preparatorie;
- Ricognizioni sul terreno;
- Attività di documentazione.

La squadra che ha operato nelle diverse fasi delle operazioni è costituita da archeologi specializzati per l'archeologia preistorica (dott.ssa Azurra M. Tenore) per l'età classica (Dott.sse Lucia Ceci, Paola Spagnoletta) e per quella medievale (Dott.ssa Antonella Centomani).

Le attività preparatorie del punto 1 hanno avuto inizio con l'analisi della documentazione grafica ricevuta dal committente e con la sovrapposizione del layout di progetto su ortofoto e su basi cartografiche (CTR - Mappe del Catasto) per facilitare le operazioni di rilevamento sul terreno. Sono state esaminate anche le foto aeree disponibili per individuare eventuali anomalie interpretabili come tracce di presistenze archeologiche (Dott. Vittorio Mironti).

In questa fase è stata svolta anche la ricerca bibliografica mirante ad individuare il "potenziale" archeologico noto dell'area indagata, in base alla fotointerpretazione sulle foto satellitari disponibili e all'analisi dei dati bibliografici e di archivio disponibili, miranti a individuare le aree in cui sono presenti beni di natura archeologica ed architettonica soggetti a vincoli e segnalazioni posti in corrispondenza o in prossimità dell'area di progetto.

Dopo i sopralluoghi *in situ* è stato possibile determinare il grado di rischio archeologico presentato dal progetto nelle sue varie componenti in base alle modalità tecniche d'intervento e al confronto con i dati emersi sul terreno nel corso del survey topografico e quelli del potenziale archeologico precedentemente individuato.

### 3.2 ORGANIZZAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Gli elaborati prodotti a conclusione delle attività sono articolati nella documentazione secondo lo schema previsto dalla metodologia per la valutazione preventiva del rischio archeologico (*procedura di verifica prevista dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, art. 28 comma 4 del Decreto Legislativo 42/2004 e dal Codice degli appalti pubblici, art. 25 del Decreto Legislativo 50/2016*) e in conformità con quanto prescrive il MIC attraverso le *Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022*, secondo le modalità operative pubblicate dall'Istituto Centrale per l'Archeologia del Ministero della Cultura in data 01/08/2022 a questo indirizzo: [http://www.ic\\_archeo.beniculturali.it/?pageId=279](http://www.ic_archeo.beniculturali.it/?pageId=279):

#### **Template GNA**

I dati emersi durante le operazioni di archeologia preventiva saranno archiviati nel template GIS secondo quanto previsto dalle normative, realizzando in primo luogo il modulo MOPR (Modulo Progetto) che raccoglie le informazioni relative all'intera area interessata dalla realizzazione

dell'opera pubblica o di pubblico interesse oggetto della procedura. Per tale area si intende dunque non solo quella direttamente interessata dalle lavorazioni di cantiere e dalle successive strutture, ma anche l'area contermina all'interno della quale è stata effettuato lo studio.

Al MOPR saranno collegati i moduli MOSI (Modulo di area/sito archeologico) in cui sono raccolte le informazioni relative ai siti/aree archeologiche individuate all'interno dell'area interessata dalla realizzazione dell'opera pubblica o di pubblico interesse oggetto della procedura. Per tale area si intende non solo quella direttamente interessata dalle lavorazioni di cantiere e dalle successive strutture, ma anche l'area contermina all'interno della quale è stato effettuato lo studio.

Per perimetrare e censire le aree di ricognizione sarà realizzato il layer RCG, che raccoglierà i dati relativi alla campagna di ricognizioni effettuata sull'area vasta interessata dallo studio preliminare.

I dati relativi al rischio e al potenziale archeologico saranno organizzati nel template nei layer *VRD-Carta del Rischio* e *VRP-Carta del Potenziale*.

*Codice template*GNA **SABAP-FG\_2024\_00058\_LC\_000001**

### **Documentazione fotografica**

La documentazione fotografica realizzata durante i sopralluoghi sul terreno sarà inserita nella cartella "Allegati" all'interno del Template GIS, corredata di didascalie che illustrano i punti di ripresa delle immagini. In questa cartella saranno inseriti tutti gli allegati di supporto considerati utili per il completamento della documentazione.

### **Relazione di verifica preventive dell'impatto archeologico (VPIA)**

Sarà consegnata a parte la relazione in cui sono sintetizzate e descritte le attività svolte per la realizzazione del documento di valutazione archeologica preventiva, così articolata:

- premessa relativa ai dati tecnici del progetto;
- inquadramento geo-morfologico dell'area di interesse;
- fonti dei dati utilizzati per la documentazione;
- metodologia di ricognizione;
- risultati dell'analisi bibliografica (quadro storico-archeologico e schede bibliografiche) estesa alla fascia territoriale in cui si inserisce l'area di progetto, con particolare attenzione a quanto interferisce direttamente con gli impianti di progetto;
- schede bibliografiche;
- risultati della fotointerpretazione e fotorestituzione per individuare dalle fotografie aeree disponibili le tracce di presistenze archeologiche (anomalie fotografiche riscontrabili nelle immagini);
- schede di unità di ricognizione;
- schede di segnalazione di aree di rischio archeologico, ove siano state riscontrate sul terreno;
- analisi del potenziale e del rischio archeologico dell'area indagata in relazione alle opere di progetto.

In coda alla relazione saranno allegare le tavole della documentazione grafica.

### **Elaborati grafici**

- *Carta delle segnalazioni archeologiche da bibliografia* in cui la localizzazione dei siti illustrati nelle schede bibliografiche sono forniti con l'approssimazione consentita dai dati bibliografici che non sono sempre georeferenziati con esattezza nei testi; in mancanza di informazioni precise il sito viene posizionato in corrispondenza del toponimo IGM a cui la segnalazione si riferisce;
- *Carta dei vincoli e delle segnalazioni da strumenti urbanistici*, in questa tavola si riproducono i vincoli apposti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali su beni archeologici e monumentali e le segnalazioni presenti sugli strumenti urbanistici disponibili;
- *Carta della visibilità di superficie*, in questa tavola si forniscono i dati della visibilità del suolo nell'area di progetto. Il dato, richiesto dalle linee guida dell'archeologia preventiva, serve a chiarire che in caso di urbanizzazione o di vegetazione alta e folta che esclude la visione del suolo (ad esempio nelle aree coltivate a seminativo da marzo a giugno) la visibilità nulla o bassa non permette l'analisi del suolo e quindi non consente l'individuazione delle preesistenze archeologiche;
- *Carta del rischio archeologico*, in questa tavola sono localizzate le aree di rischio archeologico (indicate in relazione con numerazione progressiva da 1 in poi) classificate in base al grado di rischio possibile facendo riferimento ai seguenti livelli di rischio: *rischio nullo, rischio basso, rischio medio, rischio medio-alto, rischio alto*.
- *Carta del potenziale archeologico*, in questa tavola si riporta in forma grafica la potenzialità archeologica delle aree interessate dalle opere di progetto, con la seguente gradazione di livelli: *nullo, improbabile, molto basso, basso, controverso, indiziato, plurindiziato, certo*.

I criteri di valutazione del grado di rischio e di potenziale archeologico sono stati individuati in base ai parametri indicati dalle tabelle previste dalle *Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022*, riprodotte di seguito.

TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO					
VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
<i>Contesto archeologico</i>	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica</i>	<b>E/O</b> Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	<b>E/O</b> Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	<b>E/O</b> Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	<b>E/O</b> Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	<b>E/O</b> Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Visibilità dell'area</i>	<b>E/O</b> Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati <i>in situ</i>	<b>E/O</b> Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente <i>in situ</i>	<b>E/O</b> Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non <i>in situ</i>	<b>E/O</b> Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	<b>E/O</b> Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica</i>	<b>E</b> Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	<b>E</b> Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	<b>E</b> Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	<b>E</b> Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	<b>E</b> Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età <i>post</i> antica

TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO				
VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
<i>Interferenza delle lavorazioni previste</i>	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati <i>in situ</i> ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
<i>Rapporto con il valore di potenziale archeologico</i>	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio  NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile		Aree a potenziale archeologico nullo



## 4. CAPITOLO 4

### 4.1 QUADRO STORICO-ARCHEOLOGICO

L'area indagata è situata nel comprensorio nord-occidentale della provincia di Foggia, in un'area territoriale quasi al confine con il Molise, posta ad est del bacino idrografico del fiume Fortore che, con ogni probabilità, è stato fin dal Neolitico un'agevole via di penetrazione verso l'interno per le comunità dell'area centro-adriatica. La ricerca archeologica ha evidenziato nei pressi della valle del Fortore e dei suoi affluenti la presenza di insediamenti neolitici distribuiti sia nella valle fluviale che sulle alture che vi si affacciano. Nell'Eneolitico e nell'età del Bronzo la scelta insediativa sembra invece privilegiare le alture.

Nell'età del Ferro, agli albori della cultura daunia, si assiste ad una trasformazione radicale dell'assetto territoriale, per il passaggio dall'economia prevalentemente pastorale delle comunità stanziate sulle alture nelle età precedenti al nuovo modello economico in cui è l'agricoltura l'elemento portante, insieme all'allevamento del bestiame. La trasformazione favorisce il popolamento delle aree pianeggianti e dei rilievi di modesta entità che più si dimostrano idonei alla coltivazione. Nella prima età del Ferro il popolamento si esprime nell'area indagata con modalità insediative non ancora ben documentate dallo scavo archeologico; sembra comunque lecito ipotizzare la presenza di villaggi costituiti da gruppi di capanne in cui l'organizzazione sociale è essenzialmente su base familiare.

Dalla fusione di alcuni di questi nuclei deriva presumibilmente l'abitato di *Tiati*, il centro daunio che acquista consistenza urbana nella seconda età del Ferro dotandosi di un argine fortificato a racchiudere e proteggere i nuclei abitativi originari. *Tiati*, ubicata sulla riva destra del basso Fortore, si trovava in una felice posizione strategica, al centro di una fitta rete di piste di collegamento su cui in età romana si svilupperà la viabilità vera e propria<sup>1</sup> e controllava un importante guado fluviale verso cui confluivano una serie di collegamenti con l'area interna molisana, l'area costiera e le aree pedemontane del Gargano, nonché, in direzione S, con i principali centri di cultura daunia del Tavoliere.

La romanizzazione, com'è noto, determinò nell'intero territorio apulo una drastica riduzione dei centri indigeni e, con alcune eccezioni, una redistribuzione della popolazione nel territorio rurale. Il ridimensionamento di *Arpi* prelude ad un nuovo assetto territoriale della parte occidentale del Tavoliere e delle prime alture del Subappennino, divisi ormai tra i territori di *Teanum Apulum*, *Luceria*, *Aecae* ed *Arpi*.

In età romana *Tiati*, divenuta ormai *municipium* con il nome di *Teanum Apulum*, è ancora un centro importante che controlla la riva destra del corso del basso Fortore, dominando un ampio territorio in cui rientrano aree oggi appartenenti ai comuni di S. Paolo Civitate, Serracapriola e Torremaggiore.

La viabilità antica, in base a quanto risulta dall'analisi delle fotografie aeree, risulta particolarmente sviluppata in questa fascia territoriale attraversata dalla *Via Litoranea* che, provenendo dall'area frentana, attraversava il Fortore e, lambendo *Teanum Apulum*, si dirigeva verso *Sipontum*<sup>2</sup>. A questa arteria principale si raccorda un reticolato viario minore costituito, in

<sup>1</sup> G. Alvisi, *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970, p. 81.

<sup>2</sup> In quest'area il tracciato della *Via Litoranea* corrisponde all'andamento del Regio Tratturo L'Aquila-Foggia.

base agli studi dell'Alvisi<sup>3</sup>, da una dozzina di strade che solcavano parallelamente la valle del Fortore con andamento NW-SE, raccordandosi nella parte superiore con gli assi viari che collegavano *Teanum* all'area garganica. Dal centro daunio altri collegamenti stradali si irradiavano verso SE, in direzione del territorio di *Luceria*.

La parte occidentale dell'area di progetto si inserisce in un contesto territoriale in cui le ripetute indagini di A. Gravina<sup>4</sup> hanno messo in evidenza una serie di tracce di insediamenti gravitanti sulla valle del Fortore risalenti al Neolitico (Mass. Grottavecchia, Fontana Salotto, Settimo di Grotte, Casino della Caccia, Selva delle Grotte)<sup>5</sup> ed all'età romana/ tardoantica (Mass. Del Principe, Mass. Grotta Montagna, Mezzana delle Ferole, Selva delle Grotte, Mass. la Marchesa)<sup>6</sup> spesso collegati alla fitta rete viaria esistente.

Per l'età medievale il popolamento antico nel contesto di interesse è documentato in modo particolare a Civitate<sup>7</sup>.

---

<sup>3</sup> G. Alvisi, *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970, p. 81.

<sup>4</sup> La ricerca topografica della valle del Fortore deve molto ad Armando Gravina e Vittorio Russi, che negli ultimi decenni hanno svolto ripetute campagne di indagine archeologica nel territorio della Daunia nord-occidentale. Per i ritrovamenti nel territorio della Daunia Nord Occidentale dalla preistoria all'età arcaica, si veda A. Gravina, *Preistoria e Protostoria sulle rive del basso Fortore*, in Atti del I Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 23-25 novembre 1979), San Severo 1980, pp. 73-103; A. Gravina, *L'Eneolitico e l'età del Bronzo nel bacino del basso Fortore e nella Daunia nord-occidentale*, in Atti del II Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 28-30 novembre 1980), San Severo 1981, pp. 115-184; A. Gravina, *Il territorio di San Severo e della Daunia Nord e Nord-Occidentale durante l'Età del Ferro. Elementi di topografia*, in Atti del III Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 27-29 novembre 1981), San Severo 1984, pp. 237-268; A. Gravina, *Contributo per una carta topografica del bacino del Basso Fortore dall'età romana al Medioevo. Note di topografia*, in Atti del 4° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 1982) San Severo 1986, pp. 72-86; A. Gravina, *Chieuti-Serracapriola-Lesina-S. Paolo Civitate*, in Atti del 14° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 1993), San Severo 1996, pp. 17-48. Una sintesi recente degli ultimi dati sull'argomento è in A. Gravina, *La media e bassa valle del Fortore. Nuovi dati sul paesaggio rurale in età preromana, romana, tardoantica e medievale*, in Atti del 27° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 25-26 novembre 2006), San Severo 2007, pp. 3-42.

<sup>5</sup> A. Gravina 1980, *op. cit.*, p. 92.

<sup>6</sup> G. Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione, paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari 1990, pp. 120-121.

<sup>7</sup> GRAVINA A. 1996, pp. 32-33.

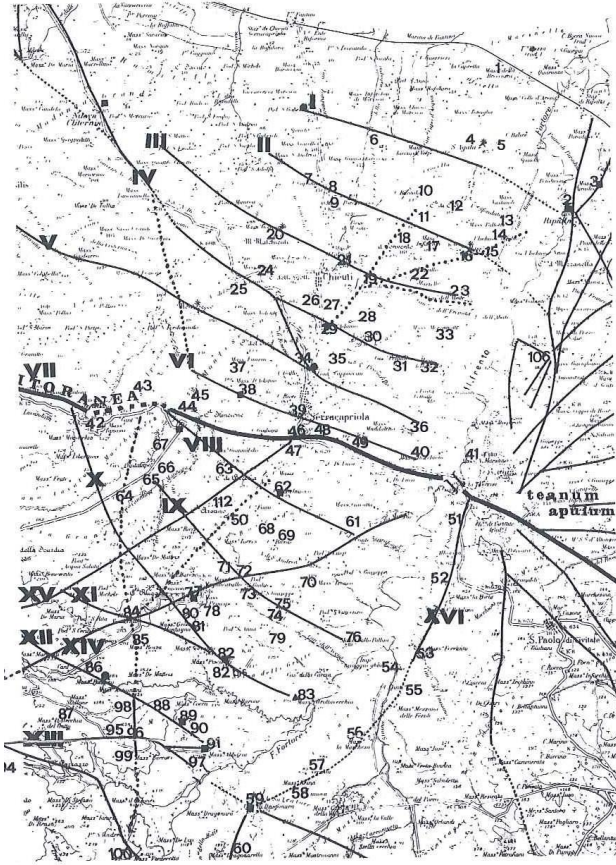


Fig. 1 - Rete viaria romana proposta dall'Alvisi sulle due rive del basso Fortore (da Alvisi G.: «La viabilità romana della Daunia», Bari 1970, particolare del F. 155, I.G.M., San Severo, accluso al volume); siti interessati da ceramica di età romana.

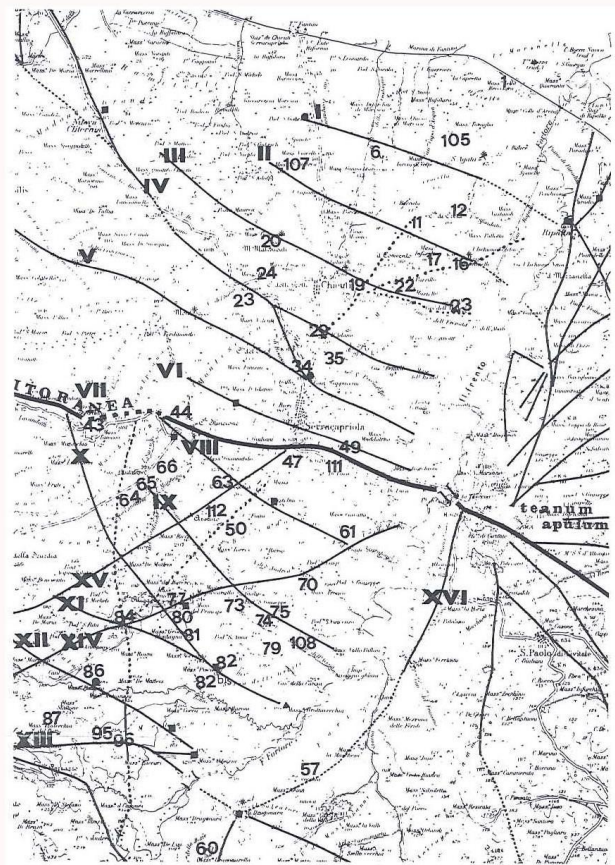


Fig. 2 - Rete viaria romana proposta dall'Alvisi sulle due rive del basso Fortore (da Alvisi G.: «La viabilità romana della Daunia», Bari 1970, particolare del F. 155, I.G.M., San Severo, accluso al volume); siti interessati da ceramica preromana ed "ellenistica".

## 4.2. SCHEDE BIBLIOGRAFICHE

### **Tav. 1**

- 1) Mass.a Altomare
- 2) Mezzana
- 3) Mass.a Potecaro
- 4) Mass.a Azzardatore
- 5) Mezzana delle Ferole
- 6) Mass.a la Marchesa
- 7) Mezzanola
- 8) Mass.a Fara Sentinelle
- 9) Tiasi – Teanum Apulum
- 10) Inverse Tristi
- 11) Pozzo Basso
- 12) Canale Radicosa
- 13) C. Marinello
- 14) Mortella

<b>1)</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> San Paolo di Civitate
<b>LOCALITÀ:</b> Mass.a Altomare
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
GRAVINA A. 1993, p. 12;
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003489
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> area di materiale mobile
<b>Tipo:</b> villaggio neolitico
<b>CRONOLOGIA:</b>
Periodo: età neolitica
Datazione: VI/ V millennio a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 II NO "Coppa di Rose" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b> Presso la Masseria Altomare, in corrispondenza del tracciato del Regio Tratturo Aquila-Foggia, è stata individuata un'area di frammenti fittili e industria litica ,che documenta la frequentazione del sito a partire dal Neolitico Antico

<b>2)</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> San Paolo di Civitate
<b>LOCALITÀ:</b> Mezzana
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Arch. SAP FG, prot. 1465, 18/7/1983, coll. 4/4;
Arch. Russi del 13/7/1983;
VOLPE G. 1990, p. 120, n. 62.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
Definizione: area di material mobile
Tipo: insediamento rurale
<b>CRONOLOGIA:</b>
Periodo: età romana
Datazione: non determinabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 II SO "Torremaggiore" 1957
<b>DESCRIZIONE:</b> Nella località posta a S dell'area di Teanum Apulum, a circa 2 km a N da San Paolo, sono state messe in luce lungo una strada vicinale i resti di murature in opus incertum ed altre emergenze relative a strutture di età romana

<b>3)</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> San Paolo di Civitate
<b>LOCALITÀ:</b> Mass.a Potecaro
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Arch. SAP FG, RE 43/155;
Arch. Russi, 146;
VOLPE G. 1990, p. 120, n. 63.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
Definizione: area di materiale mobile
Tipo: insediamento rurale
<b>CRONOLOGIA:</b>
Periodo: età romana
Datazione: non determinabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 II SO "Torremaggiore" 1957
<b>DESCRIZIONE:</b> Area situata a circa 3 km a N di san Paolo, in cui è stata riscontrata la presenza di materiale fittile di età romana, pertinente ad un insediamento rurale

<b>4)</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> San Paolo di Civitate
<b>LOCALITÀ:</b> Mass.a Azzardatore
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Arch. SAP FG, RE 17/155;
Arch. Russi, 358;
GRAVINA A. 2006, p. 24;
VOLPE G. 1990, p. 120, n. 65.
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003503
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
Definizione: area di materiale mobile
Tipo: insediamento rurale
<b>CRONOLOGIA:</b>
Periodo: età romana
Datazione: non determinabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 II NO "Coppa di Rose" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b> Area situata a circa 3 km a NE di San Paolo, che presenta un'area di dispersione di materiale ceramico di età romana in superficie, pertinente ad un insediamento rurale



<b>5)</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Torremaggiore
<b>LOCALITÀ:</b> Mezzana delle Ferule Nuove
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
GRAVINA A. 1982, pp. 61-62, n. 55;
GRAVINA A. 1996, p. 187;
VOLPE G. 1990, p. 120, n. 70.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
Definizione: area di materiale mobile
Tipo: insediamento rurale
<b>CRONOLOGIA:</b>
Periodo: età romana
Datazione: non determinabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III SE "Castello di Dragonara" 1957
<b>DESCRIZIONE:</b> Località situata nei pressi del Fortore, lungo il tragitto del tracciato della strada che, dipartendosi da Teanum Apulum, costeggiava in direzione SW il Fortore dirigendosi verso Dragonara; vi è stata rinvenuta un'area di dispersione di materiale fittile di età romana pertinente ad un insediamento di grandi dimensioni (fattoria?)

<b>6)</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Torremaggiore
<b>LOCALITÀ:</b> Mass.a la Marchesa
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Arch. SAP FG RE 312155;
Arch. Russi n. 604;
VOLPE G. 1990, pp. 120-121, n. 72, con bibliografia precedente;
GRAVINA A. 1996, p. 187
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
Definizione: area di materiale mobile
Tipo: insediamento rurale
<b>CRONOLOGIA:</b>
Periodo: età del Bronzo/ età romana tardo-repubblicana
Datazione: II millennio a.C./ II-I sec. a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III SE "Castello di Dragonara" 1957
<b>DESCRIZIONE:</b> Località posta sulla riva destra del Fortore, interessata dalla presenza di un insediamento di cultura appenninica. Nel sito è stata rilevata anche un'area di dispersione di materiale ceramico di età tardo-repubblicana, relativa ad un insediamento rurale

<b>7)</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Torremaggiore
<b>LOCALITÀ:</b> Mezzanola
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
GRAVINA A. 1982, p. 187
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
Definizione: area di materiale mobile
Tipo: insediamento rurale
<b>CRONOLOGIA:</b>
Periodo: età del Bronzo/ età romana tardo-repubblicana
Datazione: II millennio a.C./ II-I sec. a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III SE "Castello di Dragonara" 1957
<b>DESCRIZIONE:</b> Una campagna di ricognizione ha permesso di rilevare la presenza di una dispersione superficiale di frammenti ceramici di età romana (per lo più tegole, coppi e ceramica acroma, tutti dall'aspetto fluitato) e di rari frammenti di ceramica di impasto protostorico dall'aspetto fluitato. Risalendo il pendio è stata inoltre individuata una concentrazione particolarmente fitta di frammenti ceramici di età romana, sparsi su di un'area approssimativamente circolare, dal diametro pari a 60 m ca. È dunque verosimile che in tale area dovesse estendersi il centro di un insediamento di età romana, non menzionato dalle fonti bibliografiche. Si ritiene peraltro plausibile che l'insediamento protostorico noto in letteratura, i cui resti non sono stati intercettati che marginalmente, si estendesse più a monte rispetto all'area indagata

<b>8)</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Torremaggiore
<b>LOCALITÀ:</b> Mass.a Fara Sentinelle
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
ALVISI G. 1970;
RUSSI V. 1987.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
Definizione: area di materiale mobile
Tipo: insediamento rurale
<b>CRONOLOGIA:</b>
Periodo: età tardoantica/ età altomedievale
Datazione: dal V al IX sec. d.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III SE "Castello di Dragonara" 1957
<b>DESCRIZIONE:</b> Il toponimo Fara rimanda alla presenza di un antico abitato tardoantico-altomedievale su altura, ubicato a controllo del passaggio sul fiume e della strada che da Teanum correva verso Dragonara. L'abitato era di piccole dimensioni e ha restituito frammenti di vasellame acromo, di grandi dolii e di macine in pietra vulcanica

<b>9)</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> San Paolo di Civitate
<b>LOCALITÀ:</b> Pezze della Chiesa, Coppa Mengoni, Torrione, Piani di Lauria, Ruderer di Civitate, Coppa dell'Olmo
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
CASTEELS E. 1996, pp. 18-37;
GRAVINA A. 1996, pp. 186-187;
GRAVINA A. 1999, pp. 66, 68;
QUILICI L., ANTONACCI SANPAOLO 1994, pp. 57-61, con bibliografia precedente;
Marchi M.L.;Volpe G., Strazzulla M.J., Leone D. 2008;
<i>museoarcheologicosanpaolo.it.</i>
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIP000176, FGBIU001720, FGBIU000110, FGBIU000112, FGBIS003683, FGBIS003494, FGBIS003499
<a href="https://www.fastionline.org/index.php">https://www.fastionline.org/index.php</a>
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> sito pluristratificato
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> abitato
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età neolitica/età daunia/ età romana/ età medievale
<b>Datazione:</b> dal VI/ V millennio a.C. al XIII sec. d.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 II NO "Coppa di Rose" serie 25/V 1957

**DESCRIZIONE:**

Sito archeologico pluristratificato di grande dimensioni posto su un'altura in posizione strategica sulla sponda destra del Fortore, nel punto di migliore guado, che comprende diverse località (Pezze della Chiesa, Coppa Mengoni, Torrione, Piani di Lauria, Ruderer di Civitate), su cui sorgeva l'antico centro daunio di Tiati, rinominata Teanum Apulum in età romana ed in età medievale nota come Civitate. La cittadina, sede vescovile in età bizantina, fu devastata in età normanna. Il sito mostra tracce di vita fino al XIII secolo; le fonti storiche attestano che la popolazione residua si trasferì nel vicino casale della chiesa di San Paolo dei Greci, dando origine all'odierno abitato che nel 1641 prese il nome di San Paolo di Civitate. Le tracce di frequentazione nel sito di Tiati sono comunque ben più antiche dell'epoca daunia. A Piani di Lauria e a Coppa dell'Olmo è stata evidenziata la presenza di reperti di età neolitica inquadrabile nell'ambito culturale che precede la cultura del Guadone, che annovera parecchie attestazioni nella valle del Basso Fortore e nelle zone limitrofe. A Pezze della Chiesa, Coppa Mengoni e Piani di Lauria si riscontrano tracce d'insediamenti dell'età del Bronzo medio che, nel caso di Pezze della Chiesa, ha continuità di vita nel Bronzo finale con modalità insediativa di villaggio fortificato, come dimostra l'analisi della fotografia aerea. Nella prima età del Ferro si assiste ad un fenomeno di aggregazione degli abitati protostorici localizzati a Coppa Mengoni e presso il pianoro della chiesa di Civitate. Con una progressiva sinergia degli altri nuclei localizzati a Pezze della Chiesa, Piani di Lauria, Mezzana, Marana della Difensola. Dal IX-VIII sec. a.C. al IV sec. a.C. l'intera area di Tiati fu utilizzata a scopo abitativo, produttivo ed agricolo, secondo lo schema tipico a nucleo sparso degli abitati apuli coevi. L'abitato daunio era attraversato da un asse viario che corrisponde all'andamento del Regio Tratturo L'Aquila-Foggia (che ricalca il tracciato della Via Litoranea di età romana), importante via di comunicazione con le aree di cultura sannitica ed etrusco-campana. Tiati era un centro di produzione di ceramica subgeometrica daunia, che disponeva di aree di culto di tipo cantonale, dislocate lungo l'asse viario principale, tra cui il santuario in loc. Mezzana-Tratturo (area sottoposta a vincolo archeologico). Con la romanizzazione l'abitato prende un nuovo assetto, con un'organizzazione proto urbana in cui due santuari posti a SW e NE costituiscono in età repubblicana (III-II sec. a.C.) i centri di aggregazione, in un'ottica di ristrutturazione e rinnovamento che coinvolge alcune parti del preesistente centro daunio, abbandonandone altre. Dopo la guerra sociale, *Teanum Apulum*, assunto lo status di *municipium*, sembra restringere lo spazio urbano rispetto al periodo precedente; in età imperiale si assiste ad una riorganizzazione dello spazio. Scavi recenti hanno messo in luce i resti dell'anfiteatro della Teanum romana. In età altomedievale solo una parte dell'abitato romano risulta occupata. In località Chiesa di Civitate si conservano i ruderi di una torre difensiva di età bizantina, mentre la chiesa a cui fa riferimento il toponimo si troverebbe in un'area localizzata più ad occidente.

**Il sito è sottoposto a vincolo archeologico diretto ex lege 1089/1939**

FIGURA 4.1 A SINISTRA, DA ATTI DEL 1° CONVEGNO SULLA PREISTORIA, PROTOSTORIA E STORIA DELLA DAUNIA, (SAN SEVERO 1979), SAN SEVERO 1980, TAV.XXIV; A DESTRA DA

ATTI DEL 17° CONVEGNO SULLA PREISTORIA, PROTOSTORIA E STORIA DELLA DAUNIA, (SAN SEVERO 1996), SAN SEVERO 1999, P. 31

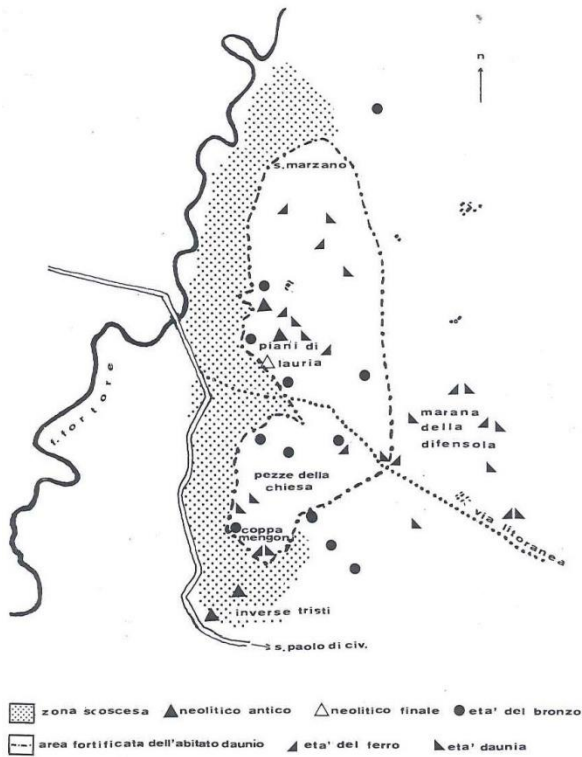


Fig. 7: Area archeologica della Tiatì preromana.

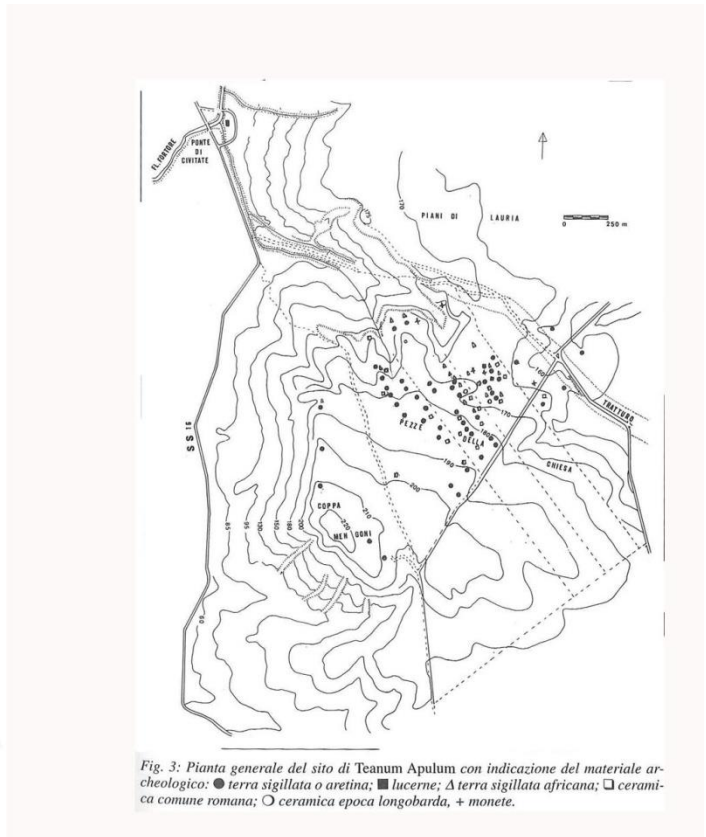


Fig. 3: Pianta generale del sito di Teanum Apulum con indicazione del materiale archeologico: ● terra sigillata o aretina; ■ lucerne; ▲ terra sigillata africana; □ ceramica comune romana; ○ ceramica epoca longobarda, + monete.

<b>10)</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> San Paolo di Civitate
<b>LOCALITÀ:</b> Inverse Tristi
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
GRAVINA A. 1993, pp. 12-13
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003491
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
Definizione: area di materiale mobile
Tipo: villaggio
<b>CRONOLOGIA:</b>
Periodo: età neolitica
Datazione: dal VI al IV millennio a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 II NO "Coppa di Rose" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b> In località Inverse Tristi è stata individuata, in seguito ad una alluvione, un'area di frammenti fittili che ha restituito frammenti di impasto grezzo decorati ad impressioni



<b>11)</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> San Paolo di Civitate
<b>LOCALITÀ:</b> Pozzo Basso
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
GRAVINA A. 1993, pp. 12-13
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003490
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
Definizione: area di materiale mobile
Tipo: villaggio
<b>CRONOLOGIA:</b>
Periodo: età neolitica
Datazione: dal VI al IV millennio a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 II SO "Torremaggiore" 1957
<b>DESCRIZIONE:</b> In località Inverse Tristi è stata individuata, in seguito ad una alluvione, un'area di frammenti fittili che ha restituito frammenti di impasto grezzo decorati ad impressioni

<b>12)</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Torremaggiore
<b>LOCALITÀ:</b> Canale Radicosa
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003361
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
Definizione: area di materiale mobile
Tipo: insediamento rurale
<b>CRONOLOGIA:</b>
Periodo: età romana
Datazione: non determinabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 II SO "Torremaggiore" 1957
<b>DESCRIZIONE:</b> Nella località arature profonde per l'impianto di un vigneto hanno portato in superficie numerosi frammenti ceramici, tegole, doli, blocchi squadrati, riferibili ad un insediamento rurale di età romana

<b>13)</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Torremaggiore
<b>LOCALITÀ:</b> C. Marinello
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
MUNTONI I.M. 2016, p. 20, fig. 3
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
Definizione: insediamento
Tipo: villaggio
<b>CRONOLOGIA:</b>
Periodo: età neolitica
Datazione: dal VI al IV millennio a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 II SO "Torremaggiore" 1957
<b>DESCRIZIONE:</b> Nella località è documentata la presenza di un piccolo insediamento neolitico

<b>14)</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Torremaggiore
<b>LOCALITÀ:</b> Mortella
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
MUNTONI I.M. 2016, p. 20, fig. 3
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
Definizione: insediamento
Tipo: villaggio
<b>CRONOLOGIA:</b>
Periodo: età neolitica
Datazione: dal VI al IV millennio a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 II SO "Torremaggiore" 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località è documentata la presenza di un piccolo insediamento neolitico

## 4.3. BIBLIOGRAFIA GENERALE

Riferimento bibliografico	Osservazioni	Sito/i	Rif. tav.
ALVISI G. 1970, <i>La viabilità romana della Daunia</i> , Bari	Utile all'esame dei dati	<b>8</b>	<b>1</b>
CASTEELS 1996, <i>Il municipio di Teanum Apulum</i> , in Atti del 17° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 6-7-8 dicembre 1996), San Severo 1999, pp. 17-40	Utile all'esame dei dati	<b>9</b>	<b>1</b>
GRAVINA A. 1979, <i>Preistoria e Protostoria sulle rive del basso Fortore</i> , in Atti del I Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 23-25 novembre 1979), San Severo 1980, pp. 73-103	Utile all'esame dei dati		
GRAVINA A. 1980, <i>L'Eneolitico e l'età del Bronzo nel bacino del basso Fortore e nella Daunia nord-occidentale</i> , in Atti del II Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 28-30 novembre 1980), San Severo 1981, pp. 115-184	Utile all'esame dei dati		
GRAVINA A. 1981, <i>Il territorio di San Severo e della Daunia Nord e Nord-Occidentale durante l'Età del Ferro. Elementi di topografia</i> , in Atti del III Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 27-29 novembre 1981), San Severo 1984, pp. 237-268.	Utile all'esame dei dati		
GRAVINA A. 1982, <i>Contributo per una carta topografica del bacino del Basso Fortore dall'età romana al Medioevo. Note di topografia</i> , in Atti del 4° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 1982) San Severo 1986, pp. 49-89	Utile all'esame dei dati	<b>5, 6, 7</b>	<b>1</b>
GRAVINA A. 1985, <i>Osservazioni sulla topografia della Daunia settentrionale tra il secolo XI e V a.C.</i> , in Atti del 7° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 13-14-15 dicembre 1985), San Severo 1988, pp. 85-96	Utile all'esame dei dati		
GRAVINA A. 1993, <i>Chieuti-Serracapriola-Lesina-S. Paolo Civitate</i> , in Atti del 14° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 1993), San Severo 1996, pp. 17-48	Utile all'esame dei dati	<b>2, 10, 11</b>	<b>1</b>

GRAVINA A. 1994, <i>Il territorio di Tiati sul Fortore tra Preistoria e Protostoria</i> , Tavola Rotonda, <i>Tiati-Teantum Apulum-Civitate ed il suo territorio</i> , in Atti del 15° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 1994), San Severo 1995, pp. 21-52	Utile all'esame dei dati	<b>9</b>	<b>1</b>
GRAVINA A. 1996, <i>Alcuni insediamenti rurali fra basso Fortore e Gargano settentrionale – Note di topografia</i> , in Atti del 17° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 6-7-8 dicembre 1996), San Severo 1999, pp. 185-206	Utile all'esame dei dati	<b>5, 6</b>	<b>1</b>
GRAVINA A. 1999, <i>L'assetto insediativo dell'età del Bronzo nella Daunia settentrionale</i> , in A.M. Tunzi Sisto (a cura di), <i>Ipogei della Daunia. Preistoria di un territorio</i> , Foggia 1999, pp. 64-69	Utile all'esame dei dati		<b>1</b>
GRAVINA A. 2006, <i>La media e bassa valle del Fortore. Nuovi dati sul paesaggio rurale in età preromana, romana, tardoantica e medievale</i> , in Atti del 27° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 25-26 novembre 2007), San Severo, pp. 3-42	Utile all'esame dei dati	<b>4</b>	<b>1</b>
GUAITOLI M. 2003 (a cura di), <i>Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio</i> , Roma, pp. 453-454	Di interesse generale		
JONES G.D.B.1987, <i>Apulia. Volume I: the Neolithic settlement in the Tavoliere</i> , London	Di interesse generale		
LIPPOLIS E., MAZZEI M. (a cura di) 1984, <i>La Daunia antica dalla preistoria all'altomedioevo</i> , Milano	Di interesse generale		
MARCHI M.L.;VOLPE G., STRAZZULLA M.J., LEONE D. 2008, <i>Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi</i> , in Atti delle Giornate di Studio sulla Daunia Antica in memoria di Marina Mazzei (Foggia 2004) pp. 267-286	Utile all'esame dei dati	<b>9</b>	<b>1</b>
MAZZEI M. 1985, <i>La Daunia centrosettentrionale tra VI e IV secolo a.C.: nuovi ritrovamenti e problemi di interpretazione</i> , in Atti del 7° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 13-14-15 dicembre 1985), San Severo 1988, pp. 69-83	Di interesse generale		

MUNTONI I.M. 2016, <i>Archeologia del territorio di Torremaggiore</i> , in MUNTONI I.M. (a cura di) <i>Fiorentino e il suo territorio dall'età daunia al medioevo</i> , Bari 2016, pp. 15-31	Utile all'esame dei dati	<b>13, 14</b>	<b>1</b>
QUILICI L., ANTONACCI SANPAOLO E. 1994, <i>San Paolo di Civitate (Foggia)</i> , in Notiziario delle attività di tutela Giugno 1992 - Dicembre 1993, Taras XIV, 1, 1994, pp. 57-61	Utile all'esame dei dati	<b>9</b>	<b>1</b>
RUSSI A. 1976 <i>Teanum Apulum. Le iscrizioni e la storia del Municipio</i> , Roma	Utile all'esame dei dati	<b>9</b>	<b>1</b>
RUSSI V. 1987, <i>Torremaggiore, Grottavecchia</i> , in Ricerche e Studi, XIII (1980-1987)	Utile all'esame dei dati	<b>8</b>	<b>1</b>
SCHMIEDT G. 1970, <i>Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia. Parte seconda. Le sedi antiche scomparse</i> , Firenze 1970	Di interesse generale		
SCHMIEDT G. 1989, <i>Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia. Parte III. La centuriazione romana</i> , Firenze 1989	Di interesse generale	<b>9</b>	
VOLPE G. 1990, <i>La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi</i> , Bari	Utile all'esame dei dati		<b>1</b>
VOLPE G. 2000, <i>Contadini, pastori mercanti nell'Apulia tardoantica</i> , Bari	Utile all'esame dei dati		
VOLPE G., TURCHIANO M. 2005, <i>Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo</i> (Foggia 12-14 febbraio 2004), Atti del I Seminario sul Tardoantico Altomedioevo in Italia meridionale, Bari	Di interesse generale		
<a href="https://www.fastionline.org/index.php">https://www.fastionline.org/index.php</a>	Utile all'esame dei dati	<b>9</b>	<b>1</b>
<a href="https://www.cartapulia.it/">https://www.cartapulia.it/</a>	Utile all'esame dei dati	<b>1, 4, 9, 10, 11, 12</b>	<b>1</b>
<a href="http://museoarcheologicosanpaolo.it">museoarcheologicosanpaolo.it</a>	Utile all'esame dei dati	<b>9</b>	<b>1</b>
<a href="http://www.archeologia.unifg.it/pubbl/biblio/biblio.html">http://www.archeologia.unifg.it/pubbl/biblio/biblio.html</a>	Di interesse generale		

## 5. CAPITOLO 5

### 5.1 I VINCOLI

#### Tav. 2

Nel territorio di Torremaggiore, in cui ricade in parte il progetto, non risultano aree sottoposte a vincolo archeologico. Nell'adiacente comprensorio territoriale di San Paolo di Civitate risultano i seguenti vincoli archeologici diretti che riguardano in estensione l'abitato daunio-romano-medievale di *Tiati-Teaum Apulum-Civitate*:

Localizzazione	Data decreto	Articoli	Foglio catastale	Cronologia	Complesso archeologico
San Paolo di Civitate (FG)	23/02/1990	L. 1089/1939 art. 4	15	Età neolitica/ daunia/ romana/ medievale	Insedimento di Tiati - Teaum Apulum
San Paolo di Civitate (FG)	18/06/1991	L. 1089/1939 art. 1, 3	16	Età neolitica/ daunia/ romana/ medievale	Insedimento di Tiati - Teaum Apulum
San Paolo di Civitate (FG)	31/05/1997	L. 1089/1939 art. 1, 3	6	Età neolitica/ daunia/ romana/ medievale	Insedimento di Tiati - Teaum Apulum
San Paolo di Civitate (FG)	16/07/1991	L. 1089/1939 art. 1, 3	15	Età neolitica/ daunia/ romana/ medievale	Insedimento di Tiati - Teaum Apulum
San Paolo di Civitate (FG)	27/06/1992	L. 1089/1939 art. 1, 3	17	Età neolitica/ daunia/ romana/ medievale	Insedimento di Tiati - Teaum Apulum
San Paolo di Civitate (FG)	24/04/1996	L. 1089/1939 art. 1, 3	18	Età neolitica/ daunia/ romana/ medievale	Insedimento di Tiati - Teaum Apulum

L'area d'interesse risulta attraversata dai tracciati del Regio Tratturo L'Aquila-Foggia e dal Regio Braccio Nunziatella-Stignano, sottoposti a vincolo archeologico e paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Le opere di progetto del parco eolico non interferiscono direttamente con le aree vincolate dell'insediamento di *Tiati-Teaum Apulum-Civitate* ma si segnala la prossimità all'area di rispetto del sito archeologico delle aree degli aerogeneratori wtg01 e wtg02.

Il progetto prevede per le opere di connessione (linee elettriche interrato) l'attraversamento del Regio Braccio Nunziatella Stignano per i cavidotti degli aerogeneratori wtg03, wtg04 e wtg05; altre interferenze con il tracciato tratturale si segnalano per il cavidotto principale che si collega alla sottostazione di consegna allineandosi al decorso della SP 46 (v. tav. 2).

La realizzazione della nuova viabilità di collegamento all'aerogeneratore wtg14 risulta terminare in corrispondenza del tracciato del Regio Tratturo Aquila-Foggia.





## 6. CAPITOLO 6

### 6.1 FOTINTERPRETAZIONE: ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE STORICHE E RECENTI

La fotointerpretazione costituisce uno strumento di analisi ad alto potenziale per evidenziare eventuali anomalie riconducibili alla trasformazione antropica di un determinato territorio. La fotografia aerea permette di ampliare l'angolo di visuale, a differenza della visione dal terreno, e di riuscire ad inquadrare il territorio nel suo insieme. Le anomalie da foto aerea, che in letteratura sono distinte in base alle specifiche caratteristiche (ad esempio: *grass-marks*, *crop-marks*, *damp-marks*, *soil-marks*, *shadow-marks* etc.), in generale, sono costituite dalla differente crescita della vegetazione, dalle colorazioni diverse del terreno e dalle aree rilevate o depresse.

Un'analisi di questo tipo, integrata alle ricognizioni di superficie può risultare molto utile ad individuare diverse evidenze archeologiche, tra cui, quelle connesse alla viabilità antica.

Il Tavoliere pugliese, ad esempio, dalla nascita della fotointerpretazione è stato sempre considerato come uno dei territori più ad alto potenziale per questo tipo di studi. Le prime ricerche, dall'alto, effettuate in questo territorio si devono a J. Bradford (1949), da cui hanno preso origine i numerosi lavori sulla fotointerpretazione che hanno portato un contributo determinante per l'analisi del paesaggio e delle modalità insediative antiche. A G.D.B. Jones (1987) si deve il primo studio sistematico degli insediamenti trincerati del Neolitico che ha interessato alcune aree campione del territorio dauno.

FIGURA 6.1 AREA INTERESSATA DAL PROGETTO SU IMMAGINE SATELLITARE (GOOGLE EARTH 2023)



Tuttavia, l'area interessante dal progetto (che risulta abbastanza estesa e che insiste su un territorio abbastanza omogeneo) non rientra tra quelle ad alto potenziale e nel tempo non ha restituito molte evidenze e anomalie da foto aerea.

Per l'analisi del comprensorio geografico in cui ricade l'area in oggetto, sono stati utilizzati fotogrammi del Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente dal 1988 al 2012, del PPTR regione Puglia e le immagini satellitari di Google Earth dal 2002 ad oggi.

Sono state prese in considerazione solo le evidenze riconducibili con relativa certezza a contesti archeologici, tralasciando le numerose tracce difficilmente interpretabili.

Le tracce associate verosimilmente ad un'origine moderna, in base alla conformazione, alla geomorfologia riscontrata e alla tipologia dell'anomalia stessa, non sono state censite. Infatti, la fotointerpretazione applicata all'area interessata dalle opere in progetto ha evidenziato una serie di anomalie visibili dall'alto su gran parte del territorio analizzato. Alcune di queste si riferiscono ad evidenze naturali, come ad esempio paleoalvei, e non sono state prese in considerazione nel presente lavoro.

**FIGURA 6.2 UNA DELLE TRACCE MODERNE, IN GIALLO (GOOGLE EARTH 2023)**

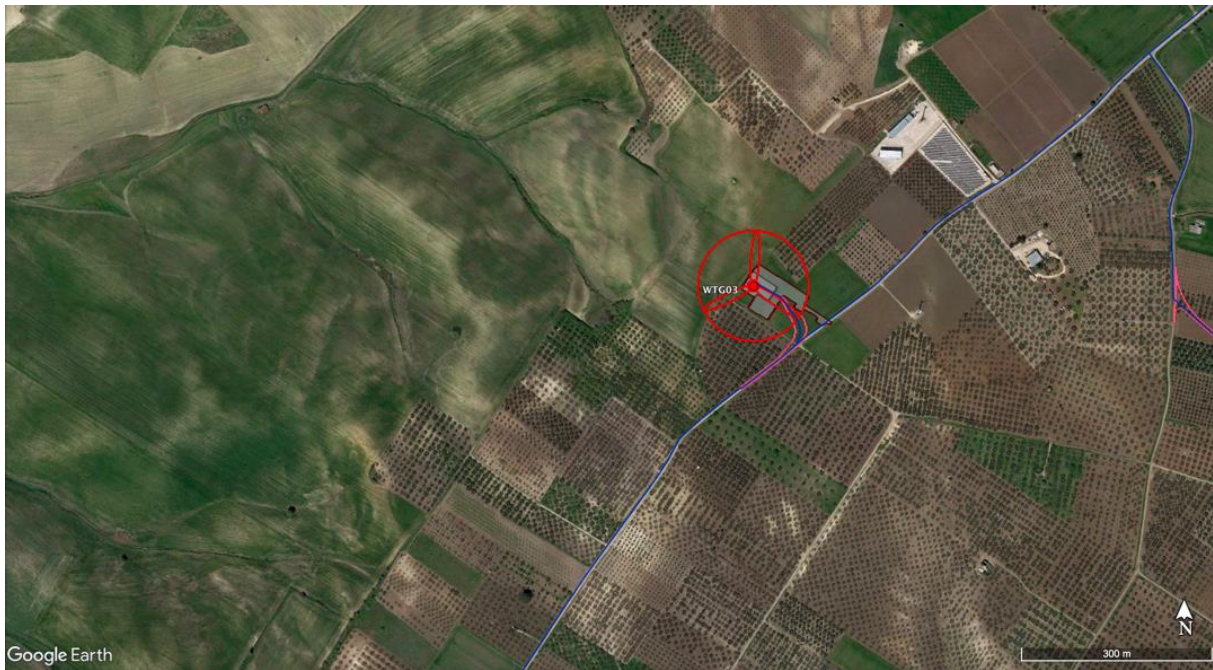




FIGURA 6.3 ALCUNI DEI PALEOALVEI INDIVIDUATI, IN AZZURRO (GOOGLE EARTH 2023)



FIGURA 6.4 ALCUNI DELLE ANOMALIE "CAOTICHE" INDIVIDUATE (GOOGLE EARTH 2023)

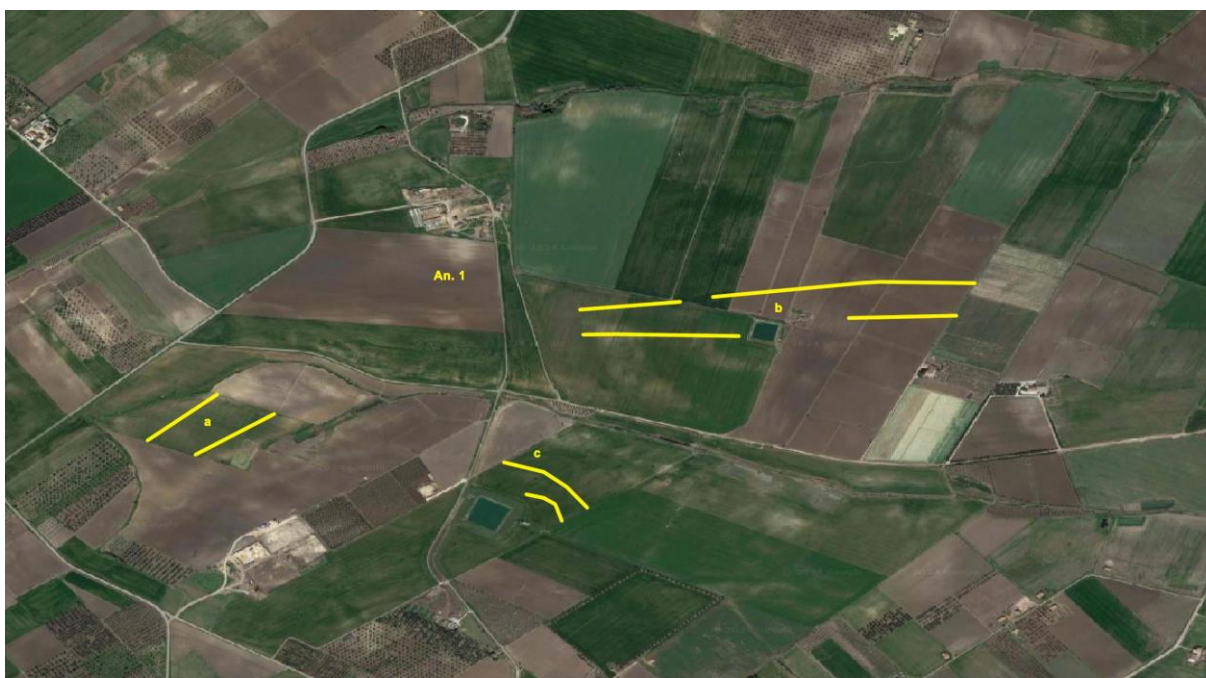
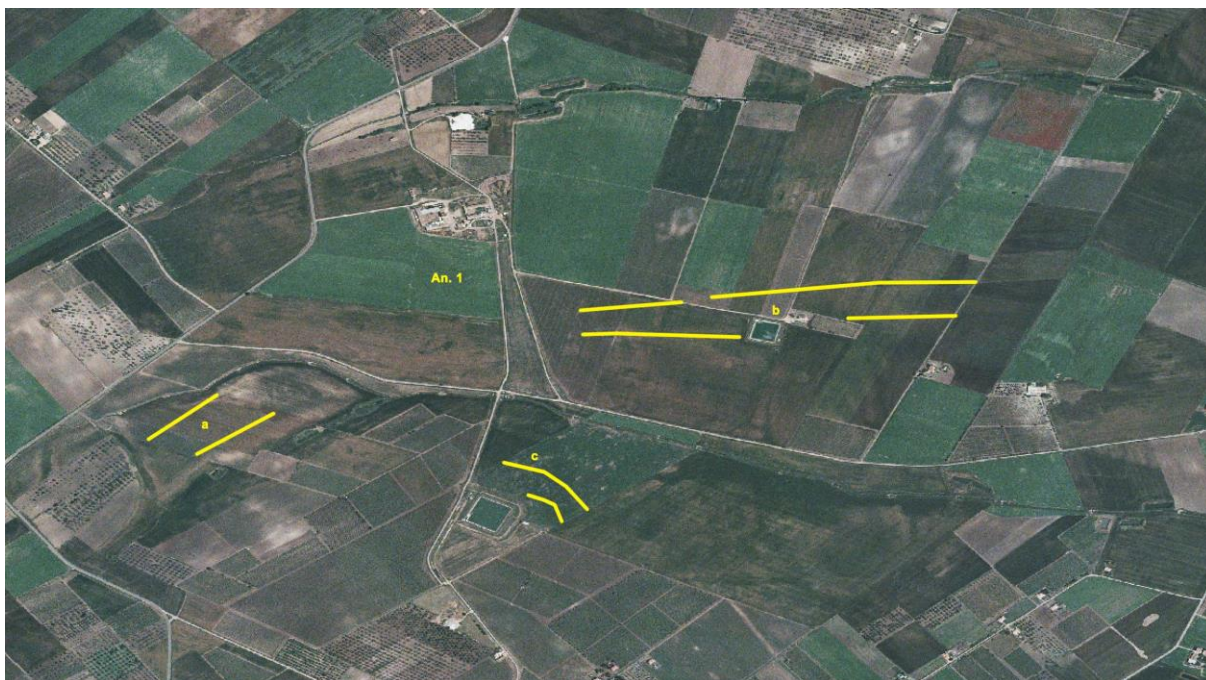


La fotointerpretazione ha permesso di riconoscere 1 anomalia nei pressi delle aree interessate del progetto, ricadenti nel comune di San Paolo di Civitate.

<b>Id anomalia: 1</b>		<b>AN. 1</b>
<b>Ubicazione: San Paolo di Civitate (FG), distante dalle opere 1425 m.</b>		
<b>Origine</b>		
Naturale <input type="checkbox"/>	Antropica <input checked="" type="checkbox"/>	Naturale/antropica <input type="checkbox"/>
<b>Tipo puntuale</b>		
Macchia/e circolare/i <input type="checkbox"/>	Punto dubbio <input type="checkbox"/>	Altro:
Micro rilievo/i <input type="checkbox"/>	Zona d'interesse <input type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
Punto/i di scavo <input type="checkbox"/>	Zona/e umida/e <input type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
<b>Tipo lineare</b>		
Affioramento/i <input type="checkbox"/>	Traccia/tracce <input type="checkbox"/>	Altro:
Corso d'acqua anastomizzato <input type="checkbox"/>	Traccia/tracce d'umidità <input checked="" type="checkbox"/>	Tracce da vegetazione <input type="checkbox"/>
Solco/solchi <input type="checkbox"/>		...tratturo... <input type="checkbox"/>
<b>Tipo areale</b>		
Area/e di scavo <input type="checkbox"/>	Zona umida <input type="checkbox"/>	Altro:
Zona/e con microrilievi <input type="checkbox"/>	Zona/e con macchie circolari <input type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
Zona/e di interesse <input type="checkbox"/>		..... <input type="checkbox"/>
<b>Osservazioni</b>		
<p>Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di una serie di anomalie lineari, in tutti e tre i casi con sviluppo parallelo, forse riconducibili a fossati o canalizzazioni. L'anomalia individuata è stata suddivisa in An. 1a, 1b, 1c; quest'ultima potrebbe essere ricollegabile alle evidenze neolitiche individuate durante la recente realizzazione della SE Terna.</p> <p><b>Ente:</b> Geoportale Nazionale, Google Earth</p> <p><b>Anno del volo:</b> 2000, 2023</p>		





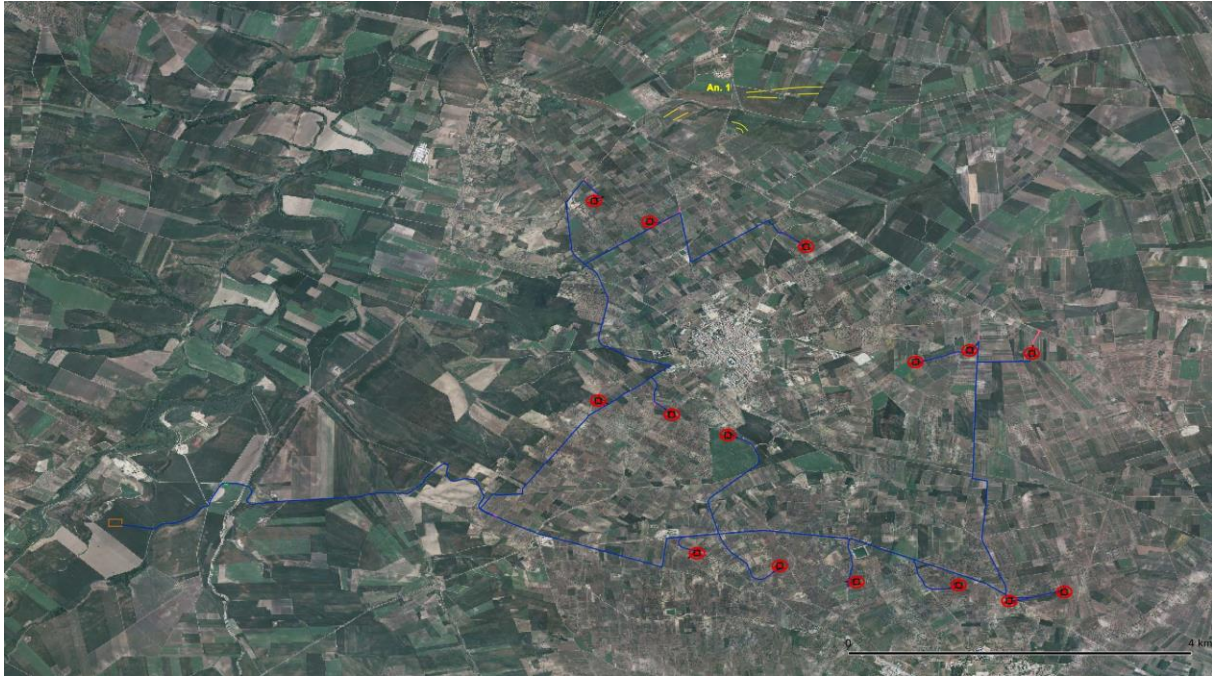


L'analisi fotointerpretativa ha poco contribuito alla valutazione del potenziale archeologico dell'area in esame. Incrociando le diverse evidenze riscontrate sull'insieme delle immagini analizzate sono molte le micro e le macro anomalie visibili di difficile interpretazione, alcuni dubbi restano ancora aperti.

Una considerazione importante riguarda la vegetazione che riveste un ruolo fondamentale nel fenomeno della comparsa, nelle immagini aereorilevate, delle tracce archeologiche. Le colture

impiantate nell'area sono perlopiù costituiti da vigneti e uliveti, mentre solo raramente sono cerealicole; questo non ha di certo aiutato nell'individuazione delle evidenze.

**FIGURA 6.5 DISTRIBUZIONE DELL'ANOMALIA DA FOTO AEREE (IN GIALLO), AREA DI INDAGINE E PROGETTO (IN ROSSO E BLU)**



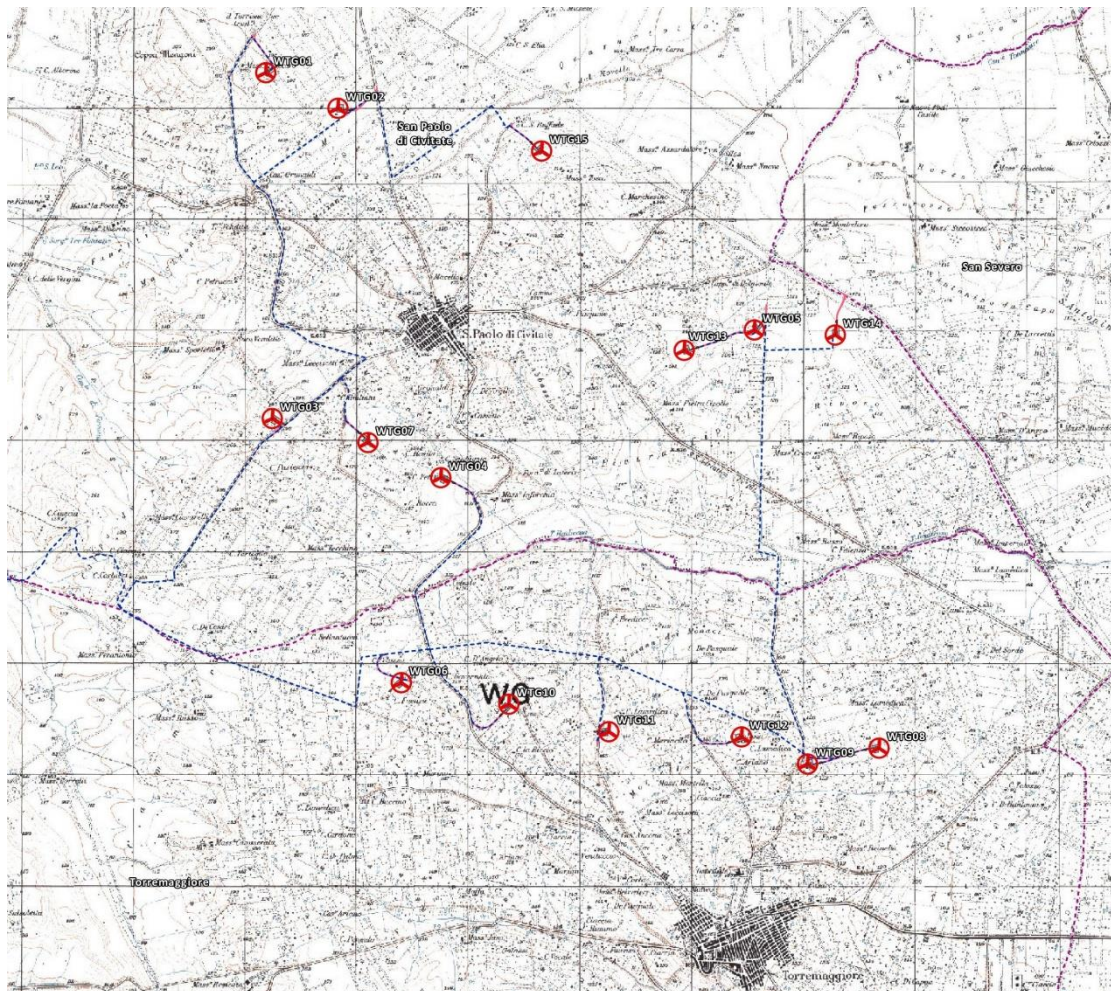
Per quanto riguarda l'evidenza riscontrata, essa non costituisce una situazione particolarmente problematica collocandosi ad una distanza considerevole.

## 7. CAPITOLO 7

### 7.1 LA RICOGNIZIONE SUL TERRENO

Il progetto di parco eolico si distribuisce in un'area piuttosto ampia, che prevede l'installazione dei 15 aerogeneratori su una superficie di circa 26 kmq. Le torri WTG01, WTG02, WTG05, WTG13, WTG14 e WTG15 sono state collocate a NE di San Paolo di Civitate, le torri WTG03, WTG04, WTG06, WTG07, WTG08, WTG09, WTG10, WTG11 e WTG12 sono invece allineate a N di Torremaggiore, interponendosi tra i due centri abitati. Il cavidotto di connessione alla sottostazione di consegna si allinea principalmente al tracciato della SP 46, dirigendosi ad O verso la contrada "i Fari", in cui è prevista la realizzazione della sottostazione di collegamento alla RTN denominata SE Torremaggiore, non inclusa nel progetto e quindi non sottoposta a survey topografico dagli operatori della CAST.

**FIGURA 7.1 INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PROGETTO SU STRALCIO DI TAVOLETTA IGM 1:25.000**



La vastità dell'area da sottoporre a ricognizione ha richiesto diversi sopralluoghi sul terreno, effettuati tra i mesi di dicembre 2023 e gennaio 2024. Il survey topografico è stato condotto con metodo sistematico e in condizioni climatiche buone.

Le condizioni di visibilità del terreno sono risultate in buona parte dell'area sufficienti a consentire l'esame.

In alcuni tratti non è stato possibile procedere all'accertamento della presenza di elementi di interesse archeologico per la presenza di recinzioni o di vegetazione coprente.

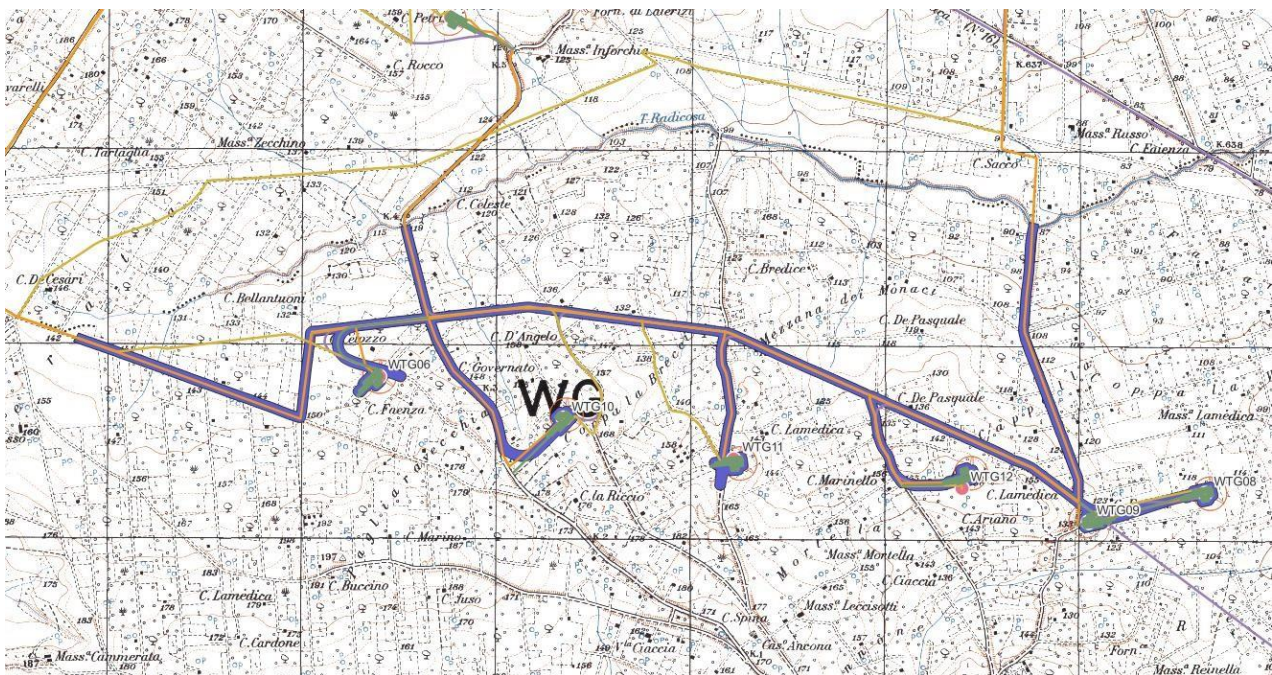
Per il decorso delle linee interrrate di collegamento dal campo fotovoltaico alla stazione di consegna, che si allinea quasi sempre a strade già esistenti, l'indagine è stata svolta per una fascia di 25 m dal margine della strada per entrambi i lati.

La superficie interessata dal progetto ha morfologia sub-collinare e destinazione agricola, prevalentemente coltivata a seminativo e uliveto.

La superficie da sottoporre al survey è stata suddivisa in cinque unità di ricognizione, di seguito descritte.

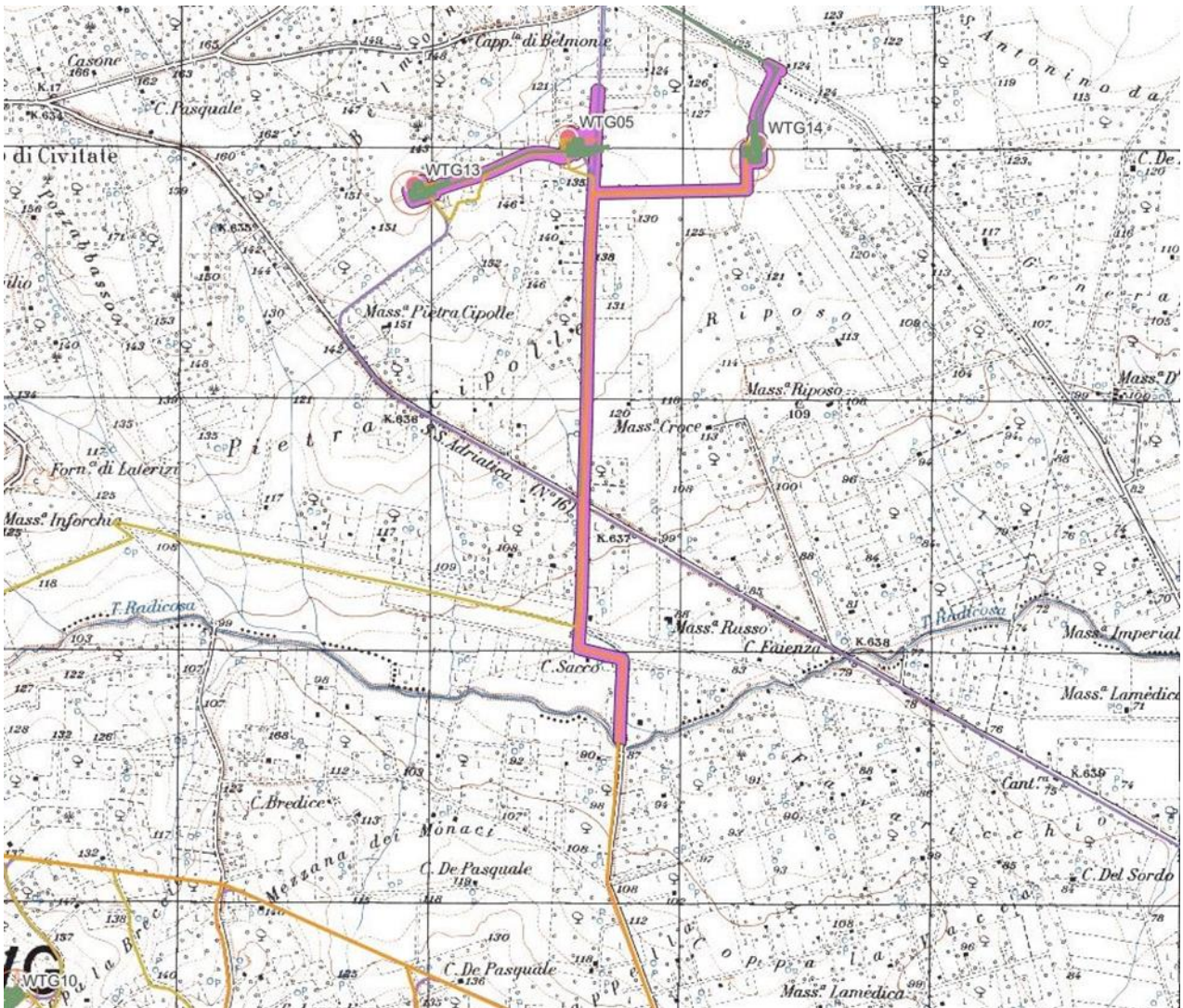
**UR 1**, corrispondente all'area a N di Torremaggiore in cui sono dislocate le torri WTG06, WTG08, WTG09, WTG10, WTG11, WTG12 ed i relativi cavidotti di connessione, comprendendo anche il segmento meridionale del cavidotto che collega l'UR 1 all'UR 2 e all'UR 4, fino al Torrente Radicosa.

**FIGURA 7.2 L'AREA DI PROGETTO CORRISPONDENTE ALL'UNITÀ DI RICOGNIZIONE N. 1, EVIDENZIATA IN BLU**



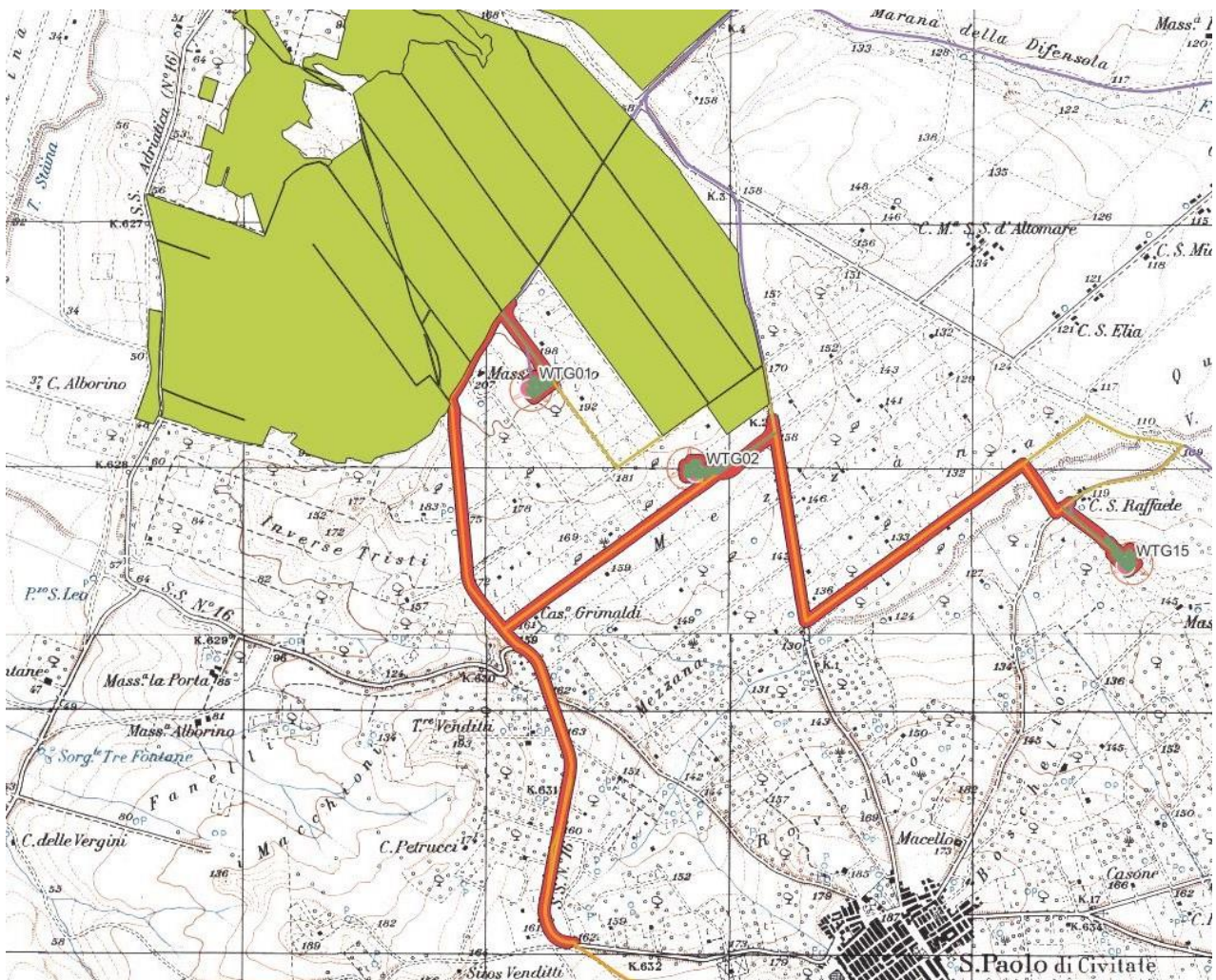
**UR 2**, corrispondente all'area di posizionamento degli aerogeneratori WTG05, WTG13, WTG14 a N di contrada Pietra Cipolle, un paio di chilometri a E di San Paolo di Civitate.

FIGURA 7.3 L'AREA DI PROGETTO CORRISPONDENTE ALL'UNITÀ DI RICOGNIZIONE N. 2, EVIDENZIATA IN ROSA



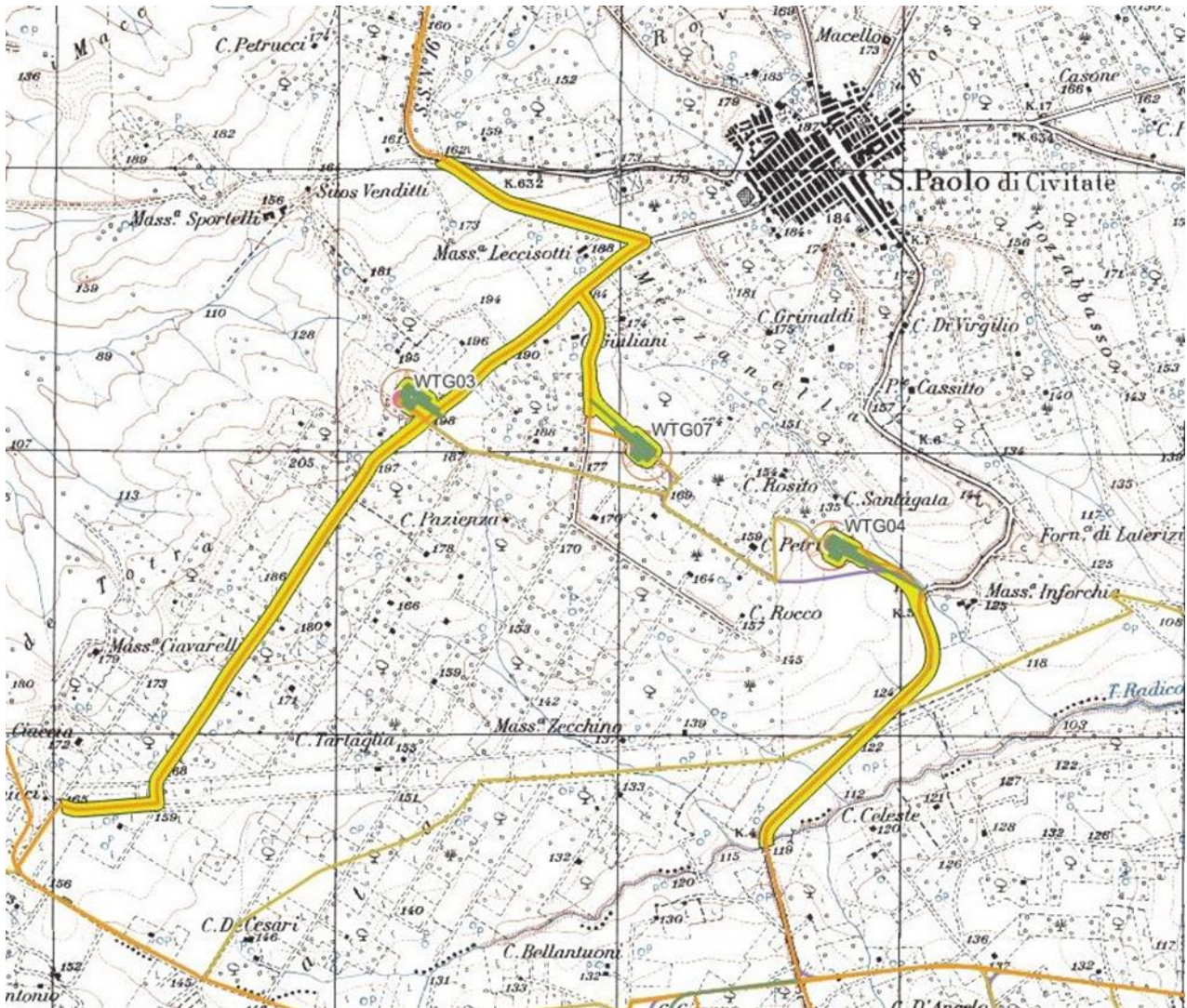
**UR 3**, corrispondente al segmento più settentrionale del parco eolico, posto a N di San Paolo di Civitate, in prossimità dell'area dell'antico insediamento di Tiati-Teatum Apulum (v. quadro storico-archeologico)

FIGURA 7.4 L'AREA DI PROGETTO CORRISPONDENTE ALL'UNITÀ DI RICOGNIZIONE N. 3, EVIDENZIATA IN ROSSO-BRUNO; IN VERDE L'AREA DI TIATI-TEANUM APULUM SOTTOPOSTA A VINCOLO ARCHEOLOGICO



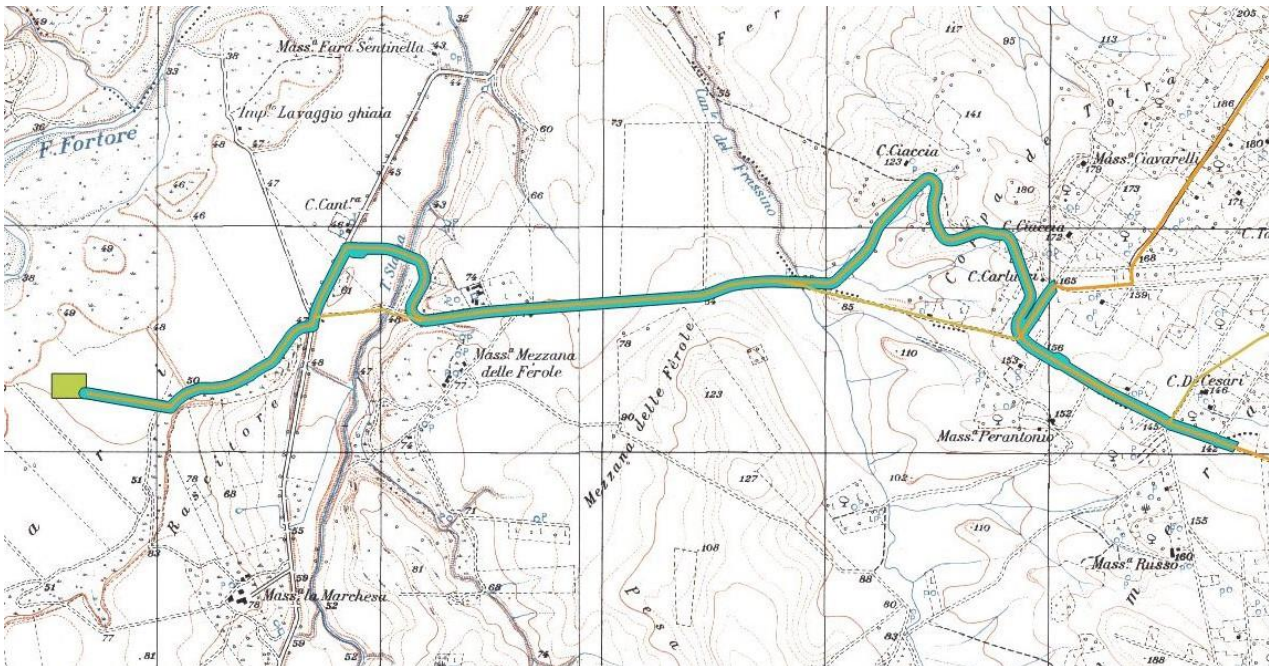
**UR 4**, corrispondente all'area del quadrante sud-occidentale del territorio di San Paolo di Civitate in cui è prevista l'installazione degli aerogeneratori WTG03, WTG04, WTG07 e il decorso dei rispettivi cavidotti e dell'asse di collegamento al cavidotto di connessione alla sottostazione SE.

FIGURA 7.5 L'AREA DI PROGETTO CORRISPONDENTE ALL'UNITÀ DI RICOGNIZIONE N. 4, EVIDENZIATA IN GIALLO



**UR 5**, corrispondente all'area interessata dalle opere di connessione – elettrodotti interrati di collegamento alla sottostazione di trasformazione della RTN, che si allinea al tracciato della Strada Provinciale 46; in questa unità di ricognizione sono situate anche le cabine di connessione e smistamento dell'impianto eolico.

**FIGURA 7.6 L'AREA DI PROGETTO CORRISPONDENTE ALL'UNITÀ DI RICOGNIZIONE N. 5, EVIDENZIATA IN VERDE**



### **UR 1**

L'UR 1 si sviluppa interamente nel territorio di Torremaggiore e costituisce il segmento più meridionale dell'area di progetto. Da E verso O gli aerogeneratori sembrano costituire un allineamento che vede in sequenza le torri WTG08, WTG09, WTG12, WTG11, WTG10, WTG06.

I cavidotti di connessione degli aerogeneratori si dirigono a N per confluire in un tronco centrale che si allinea al tracciato della SP 46; fa parte di questa unità di ricognizione il cavidotto che collega gli aerogeneratori dell'UR 2 (WTG05, WTG13, WTG14) al collettore centrale di collegamento alla sottostazione che percorre la SP 46, nel segmento meridionale che è compreso nell'agro di Torremaggiore, fino al Torrente Radicosa che costituisce il limite tra i territori comunali di Torremaggiore e San Paolo di Civitate.

Il contesto paesaggistico risulta nell'insieme omogeneo, connotandosi geomorfologicamente come area sub-collinare a destinazione agricola, situata a breve distanza dalla periferia del centro abitato, coltivato prevalentemente ad uliveto, con appezzamenti di seminativo. La visibilità in fase di ricognizione è risultata nell'insieme più che accettabile per consentire l'esame del terreno, ad eccezione delle aree recintate e di quelle in cui è presente vegetazione incolta coprente.



FIGURA 7.7 UR 1, L'AREA DELL'AEROGENERATORE WTG09, VISTA DALL'ANGOLO NE



FIGURA 7.8 UR 1, PARTICOLARI DELLA VISIBILITÀ



I cavidotti di collegamento al cavidotto centrale dell'impianto eolico che dovrebbe seguire il tracciato della SP 46 sono previsti lungo strade comunali già esistenti, per lo più sterrate.

**Si segnala la vicinanza del cavidotto dell'aerogeneratore WTG12 a due siti neolitici individuati su base bibliografica e l'interferenza di un tracciato viario antico con l'area della torre WTG12 (v. tav. 1, schede bibliografiche nn. 13-14).**

Sul terreno non è stata riscontrata alcuna traccia di preesistenze archeologiche in corrispondenza delle aree interessate dalle opere di progetto.

## **UR 2**

L'UR 2 comprende gli aerogeneratori WTG05, WTG13, WTG14, dislocati nel territorio di San Paolo di Civitate a circa 2 km ad E dall'odierno centro abitato. Questo raggruppamento di turbine è collegato al cavidotto centrale dell'impianto da un cavidotto di connessione che si dirige a S lungo la Strada Comunale Torremaggiore-Lesina per immettersi nella SP 46.

FIGURA 7.9 UR 2, AREA DELL'AEROGENERATORE WTG05, VISTA DA SE



La superficie dell'UR 2 è pianeggiante, coltivata a seminativo, uliveto e vigneto. Le condizioni di visibilità, al momento della ricognizione, sono risultate quasi sempre idonee all'esame del terreno.

In corrispondenza dell'area dell'aerogeneratore WTG05 è stata riscontrata la presenza di un'area di dispersione di materiale fittile (v. tavv. 4-5); i frammenti, relativi a laterizi e ceramiche di tipologie riconducibili ad una frequentazione in età romana imperiale/ tardoantica, i frammenti sono di dimensioni medio-piccole e in concentrazione non elevate (v. tavv. 4-5, scheda di segnalazione n. 1).

Si segnala inoltre l'interferenza della viabilità di progetto prevista per l'aerogeneratore WTG14 con il tracciato del Regio Tratturo L'Aquila Foggia e con un asse di viabilità antica individuato con la fotointerpretazione.

In corrispondenza delle altre due torri e lungo il decorso dei cavidotti non è stata riscontrata alcuna traccia di frequentazione antica.

FIGURA 7.10 UR 2, AREA DELL'AEROGENERATORE WTG13, VISTA DA O



FIGURA 7.11 UR 2, CONDIZIONI DI VISIBILITÀ, PARTICOLARI



### **UR 3**

L'UR 3 comprende gli aerogeneratori WTG01, WTG02, WTG15 e corrisponde al raggruppamento di torri più settentrionale dell'impianto, collegato al cavidotto principale dell'impianto da un cavidotto di connessione che segue in direzione S il decorso di una strada comunale che si immette nella SS 16ter.

FIGURA 7.12 UR 3, AREA DELLA TORRE WTG01, VISTA DAL CAVIDOTTO IN DIREZIONE O



La posizione degli aerogeneratori WTG01 e WTG02 e dei relativi cavidotti di collegamento è ai margini della grande area dell'insediamento antico *Tiati-Teanum Apulum-Civitate*, sottoposta a vincolo archeologico diretto (v. tavv. 1-2, scheda bibliografica n. 9). L'esame del terreno ha subito messo in evidenza una cospicua concentrazione di pietrame e materiale fittile lungo il cavidotto e nell'area della torre WTG01. I frammenti sono riferibili a ceramiche, laterizi e grandi contenitori (v. tavv. 4-5, scheda di segnalazione n. 2).

FIGURA 7.13 UR 3, AREA DELLA TORRE WTG01, PESO DA TELAIO E FRAMMENTI FITTILI IN SUPERFICIE



La dispersione di materiale fittile è stata riscontrata anche in corrispondenza dell'area dell'aerogeneratore WTG02, anche se in concentrazione minore (v. *tavv. 4-5, scheda di segnalazione n. 3*).

FIGURA 7.14 UR 3, AREA DELLA TORRE WTG02, VISTA DA N



Nessuna traccia di preesistenze archeologiche è stata riscontrata in corrispondenza del cavidotto e dell'area dell'aerogeneratore WTG15, situato in località C.S. Raffaele a circa due chilometri dalla torre WTG02, a cui è collegato da un cavidotto che segue il decorso della SP 31 e di una strada comunale che attraversa la contrada Mezzana in direzione NE-SO, intercettando un antico tracciato viario individuato dalla fotointerpretazione che attraversa il territorio con direzione NO-SE a circa 150 metri dall'area della torre WTG15, situata su una modesta altura coltivata ad ortalizio. Lungo il cavidotto di questo aerogeneratore è stata individuate la presenza di materiale fittile sporadico di difficile inquadramento cronologico, frammisto a materiale moderno di risulta. In corrispondenza dell'area in cui è prevista l'installazione della torre la visibilità, pur essendo in parte ridotta per la presenza delle colture ortalizie, si è rivelata sufficiente per l'esame del suolo.

FIGURA 7.15 UR 3, CAVIDOTTO DELLA TORRE WTG15, VISTA IN DIREZIONE SO



#### **UR 4**

L'UR4 è situata a SO dell'odierno centro abitato di San Paolo di Civitate e comprende gli aerogeneratori WTG03, WTG04, WTG07 con le relative opere di connessione e il tratto di cavidotto di collegamento che segue il decorso della Strada Comunale Camerata fino all'immissione nella SP 46. La superficie dell'UR, per lo più coltivata ad uliveto con presenza di aree destinate a seminativo, è risultata quasi sempre in buone condizioni di visibilità.

FIGURA 7.16 UR 4, AREA DELLA TORRE WTG03, PANORAMICA IN DIREZIONE N



L'area dell'aerogeneratore WTG03, adiacente alla strada comunale, non ha restituito alcuna traccia di preesistenze archeologiche. Anche la zona interessata dai cavidotti e dalle aree delle torri WTG07 e WTG04, nonostante la presenza in alcuni punti di vegetazione incolta, è risultata libera dalla presenza di tracce archeologiche.

FIGURA 7.17 UR 4, L'ULIVETO IN CUI DOVREBBE ESSERE LOCALIZZATA LA TORRE WTG04



FIGURA 7.18 UR 4, PARTICOLARI DELLA VISIBILITÀ



## **UR 5**

L'UR 5 comprende il tracciato del cavidotto che costituisce il collettore finale dei vari segmenti del parco eolico, che segue il tracciato della Strada Provinciale 46 fino all'area della futura sottostazione di consegna alla RTN; in questa unità di ricognizione sono situate anche le cabine di connessione e smistamento dell'impianto eolico.



**FIGURA 7.19 UR 5, IL TRACCIATO DELLA SP 46 LUNGO CUI DECORRE IL CAVIDOTTO È IN DIVERSI TRATTI FIANCHEGGIATO DA FOSSI SCAVATI AI BORDI DELLA STRADA**



La strada provinciale si dirige ad O attraversando un paesaggio sub-collinare, fiancheggiata da uliveti, seminativi e qualche vigneto. Il tracciato stradale intercetta in più punti il percorso del Regio Braccio Nunziatella-Stignano e si registrano anche alcune interferenze con gli assi viari antichi individuati attraverso la fotointerpretazione (v. *tavv. 1-2*).

Il posizionamento delle cabine di connessione e smistamento è previsto in località C. Carlucci e nei pressi dell'incrocio della SP 46 con la SP 9.

**FIGURA 7.20 UR 5, AREA DELLA CABINA DI CONNESSIONE NEI PRESSI DELL'INCROCIO CON LA SP 9**



Il tratto finale del cavidotto aggira una bassa collina con vegetazione incolta e termina in corrispondenza di una vasta area coltivata a seminativo in cui sarà realizzata la sottostazione SE.

Nessuna traccia di preesistenze archeologiche è stata riscontrata in corrispondenza della superficie dell'UR 5, anche nelle zone in cui la bibliografia segnala la presenza di siti archeologici a breve distanza (v. *schede bibliografiche nn. 8, 9, 10*).

#### FIGURA 7.21 UR 5, AREA IN CUI SARÀ REALIZZATA LA SOTTOSTAZIONE



## 8. CAPITOLO 8

### 8.1 SCHEDE – UNITÀ DI RICOGNIZIONE NN. 1-5

<b>SCHEDA DI UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE UR 1</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>
<b>Provincia</b> FG
<b>Comune</b> Torremaggiore
<b>Località</b> Pagliara Vecchia-Mortella
<b>Frazione</b>
<b>Tipo settore</b> extraurbano
<b>Viabilità e accesso</b> SP 46
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>
<b>IGM 1: 25.000</b> 155 II SO "Torremaggiore" 1957
<b>Catastale</b>
<b>Particella/e</b>
<b>CTR</b>
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>
<b>Numero di ricognizioni svolte</b> 2
<b>Metodo</b> sistematico
<b>Data</b> 14/12/2023; 18/01/2024
<b>Condizioni meteo</b> buone
<b>Condizioni di visibilità</b> generalmente buone, solo in alcune zone sono risultate ridotte
<b>Osservazioni</b> presenza lungo i margini stradali di vegetazione incolta e di aree recintate non accessibili
<b>DATI AMBIENTALI</b>
<b>Geomorfologia</b> area pedecollinare sub-pianeggiante che dal Subappennino Dauno degrada verso la fascia costiera
<b>Geologia</b> sistema di basse colline a tetto piatto, leggermente inclinate verso est, lembi residui di più estese paleosuperfici sollevate a diverse altezze, comprese tra 25 e 200 m ca. s.l.m., sui quali si dispongono modesti rilievi isolati localizzati nelle adiacenze dei corsi d'acqua
<b>Carta Geologica</b> Carta Geologica d'Italia serie 1:100.000 Foglio n. 155 "San Severo" 1969
<b>Idrologia</b> Il reticolo idrografico superficiale del Tavoliere è caratterizzato da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio.
<b>Utilizzo del suolo</b> agricolo
<b>Tipo di vegetazione</b> uliveto, seminativo, in alcuni punti incolto

<b>UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>Limiti topografici</b> fascia territoriale attraversata dalla SP 46 e chiusa a N dal torrente Radicosa e ad E dalla SP 31	
<b>Superficie UR</b>	
<b>Altitudine</b> mx 168 m slm/ mn 87 m slm	
<b>Motivazione scelta UR</b> uniformità morfologica e destinazione progetto	
<b>Segnalazione bibliografica</b>	
<b>Segnalazione di archivio</b>	
<b>Segnalazione da foto aerea</b>	
<b>Vincoli e segnalazione da strumenti urbanistici</b>	
<b>INTERPRETAZIONE</b>	
Aree a destinazione agricola, coltivata in prevalenza ad uliveto	
<b>OSSERVAZIONI</b>	
Nessuna traccia di preesistenze archeologiche in superficie	
<b>Georeferenziazione tramite area</b>	
<b>Coordinate</b>	
41.7119426160013,15.237757567201736,	
41.70821653167468,15.251424124220431,	
41.706397769224616,15.266219657688499,	
41.70506693483446,15.277450002369077,	
41.70302626860064,15.300267210608986,	
41.70520001951309,15.308764243885827,	
41.71744263146865,15.297236800139624,	
41.70648649053784,15.29682086144775,	
41.71251925261038,15.278103620313452,	
41.71380557717454,15.265684879370378,	
41.71331766399081,15.2599805773104,	
41.71730957213384,15.258079143290406,	
41.71260796547572,15.251840062912308,	
41.70892627867352,15.251245864781058,	
41.712253113279736,15.237816987014861	
<b>Metodo di georeferenziazione</b>	
Posizionamento approssimato	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>	
Rilievo da ortofoto con sopralluogo	
<b>Proiezione e Sistema di riferimento</b>	

WGS84

<b>SCHEDA DI UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE UR 2</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>
<b>Provincia</b> FG
<b>Comune</b> San Paolo di Civitate
<b>Località</b> Pietra Cipolle-Riposo-Belmonte
<b>Frazione</b>
<b>Tipo settore</b> extraurbano
<b>Viabilità e accesso</b> SP 31
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>
<b>IGM 1: 25.000</b> 155 II SO "Torremaggiore" 1957
<b>Catastale</b>
<b>Particella/e</b>
<b>CTR</b>
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>
<b>Numero di ricognizioni svolte</b> 2
<b>Metodo</b> sistematico
<b>Data</b> 11/01/2024; 18/01/2024
<b>Condizioni meteo</b> buone
<b>Condizioni di visibilità</b> generalmente buone
<b>Osservazioni</b> presenza lungo i margini stradali di vegetazione incolta, in alcuni punti
<b>DATI AMBIENTALI</b>
<b>Geomorfologia</b> Il territorio di Torremaggiore è attraversato da un crinale orografico N-S, che lo ripartisce nei due versanti: a est con i compluvi dei canali Radicosa, Ferrante, Figurella, Macchione, che recapitano nel bacino imbrifero del Candelaro; e ad ovest con quelli dei torrenti Frassino e Staina, tributari del fiume Fortore.
<b>Geologia</b> sistema di basse colline a tetto piatto, leggermente inclinate verso est, lembi residui di più estese paleosuperfici sollevate a diverse altezze, comprese tra 25 e 200 m ca. s.l.m., sui quali si dispongono modesti rilievi isolati localizzati nelle adiacenze dei corsi d'acqua
<b>Carta Geologica</b> Carta Geologica d'Italia serie 1:100.000 Foglio n. 155 "San Severo" 1969
<b>Idrologia</b> Il reticolo idrografico superficiale del Tavoliere è caratterizzato da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio. I corsi d'acqua della zona di interesse presentano un alveo poco profondo a deflusso occasionale, infatti le portate hanno un valore significativo solo in seguito a precipitazioni copiose; sono presenti diversi canali artificiali di bonifica che drenano le acque verso i torrenti principali
<b>Utilizzo del suolo</b> agricolo
<b>Tipo di vegetazione</b> uliveto, seminativo, vigneto

<b>UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>Limiti topografici</b> fascia territoriale che forma approssimativamente una lettera T, attraversata longitudinalmente dalla SP 31 e delimitata a N dal Regio Tratturo Aquila Foggia	
<b>Superficie UR</b>	
<b>Altitudine</b> mx 151 m slm/ mn 88 m slm	
<b>Motivazione scelta UR</b> uniformità morfologica e destinazione progetto	
<b>Segnalazione bibliografica</b>	
<b>Segnalazione di archivio</b>	
<b>Segnalazione da foto aerea</b>	
<b>Vincoli e segnalazione da strumenti urbanistici</b>	
<b>INTERPRETAZIONE</b>	
Aree a destinazione agricola	
<b>OSSERVAZIONI</b>	
un'area di materiale archeologico individuata sul lato destro della SP 31 (v. <i>scheda di segnalazione n. 1</i> ). Nessuna traccia di preesistenze archeologiche in superficie nella restante superficie dell'UR	
<b>Georeferenziazione tramite area</b>	
<b>Coordinate</b>	
41.736844168229666,15.286927462562478,	
41.74105629908769,15.29595927415744,	
41.736844168229666,15.295899854344317,	
41.73724322405246,15.303386750798037,	
41.74172134712616,15.305228765004907,	
41.74181001967756,15.30344617061116,	
41.73750925989014,15.30279255266679,	
41.73737624210906,15.295781014718067,	
41.72087990213555,15.295008557147444,	
41.72030334053414,15.297266510046185,	
41.71733174870877,15.297028830793687,	
41.736844168229666,15.286927462562478,	
41.74105629908769,15.29595927415744,	
41.736844168229666,15.295899854344317,	
41.73724322405246,15.303386750798037	
<b>Metodo di georeferenziazione</b>	
Posizionamento approssimato	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>	
Rilievo da ortofoto con sopralluogo	

<b>Proiezione e Sistema di riferimento</b>
--

WGS84
-------



<b>SCHEDA DI UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE UR 3</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>
<b>Provincia</b> FG
<b>Comune</b> San Paolo di Civitate
<b>Località</b> Mezzana
<b>Frazione</b>
<b>Tipo settore</b> extraurbano
<b>Viabilità e accesso</b> SP 31, strade comunali
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>
<b>IGM 1: 25.000</b> 155 II SO "Torremaggiore" 1957/ 155 II NO "Coppa di Rose" 1957
<b>Catastale</b>
<b>Particella/e</b>
<b>CTR</b>
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>
<b>Numero di ricognizioni svolte</b> 2
<b>Metodo</b> sistematico
<b>Data</b> 11/01/2024; 15/01/2024
<b>Condizioni meteo</b> buone
<b>Condizioni di visibilità</b> generalmente buone
<b>Osservazioni</b> presenza lungo i margini stradali di vegetazione incolta, in alcuni punti
<b>DATI AMBIENTALI</b>
<b>Geomorfologia</b> area pedecollinare sub-pianeggiante che dal Subappennino Dauno degrada verso la fascia costiera
<b>Geologia</b> sistema di basse colline a tetto piatto, leggermente inclinate verso est, lembi residui di più estese paleosuperfici sollevate a diverse altezze, comprese tra 25 e 200 m ca. s.l.m., sui quali si dispongono modesti rilievi isolati localizzati nelle adiacenze dei corsi d'acqua
<b>Carta Geologica</b> Carta Geologica d'Italia serie 1:100.000 Foglio n. 155 "San Severo" 1969
<b>Idrologia</b> Il paesaggio appare tipicamente fluviale, comprendendo i bacini del fiume Fortore e del torrente Staina (suo tributario di destra), con i depositi alluvionali terrazzati che ne bordano gli alvei. Il torrente Staina scorre prevalentemente da S verso N, con un percorso abbastanza regolare e un profilo longitudinale segnato da variazioni di pendenza minime, notevolmente appiattito dall'apporto di considerevoli quantità di sedimento ad opera dei suoi affluenti. Le sponde sinistra e destra del Fiume Fortore sono morfologicamente disomogenee; la riva sinistra si caratterizza per il maggior numero e la maggior lunghezza degli affluenti e per la maggiore estensione di depositi e coperture alluvionali
<b>Utilizzo del suolo</b> agricolo

<b>Tipo di vegetazione</b> uliveto, seminativo, ortalizio, in alcuni punti incolto
<b>UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE</b>
<b>Limiti topografici</b> fascia territoriale delimitate a N dalle basse alture su cui era localizzato il centro daunio-romano di Tiati-Teanum Apulum
<b>Superficie UR</b>
<b>Altitudine</b> mx 189 m slm/ mn 119 m slm
<b>Motivazione scelta UR</b> uniformità morfologica e destinazione progetto
<b>Segnalazione bibliografica</b>
<b>Segnalazione di archivio</b>
<b>Segnalazione da foto aerea</b>
<b>Vincoli e segnalazione da strumenti urbanistici</b>
Vincolo archeologico diretto ex lege 1089/1939 artt. 1, 3, 4 sull'area di Tiati-Teanum Apulum
<b>INTERPRETAZIONE</b>
Aree a destinazione agricola
<b>OSSERVAZIONI</b>
Diffuse tracce di preesistenze archeologiche in superficie nella parte più settentrionale dell'UR, adiacente all'area vincolata (v. <i>scheda di segnalazione n. 2</i> ). L'UR risulta anche attraversata da assi viari antichi individuate con la fotointerpretazione
<b>Georeferenziazione tramite area</b>
<b>Coordinate</b>
41.752693645328364,15.272399318253473,
41.7570377138235,15.266516756754122,
41.750920471652954,15.25552409132604,
41.758101522513684,15.253860336558546,
41.757480969587405,15.250295147771062,
41.754156476736554,15.246195180665453,
41.751186450826836,15.241025656923597,
41.752604987807906,15.239302482342978,
41.759546747318105,15.237827220427127,
41.763314176427606,15.241570668653983,
41.760229086992595,15.244056067392961,
41.75929828621225,15.24203579374672,
41.76009611627914,15.241203916362972,
41.76045070423608,15.241857534307346,
41.76200200351024,15.241085076736724
<b>Metodo di georeferenziazione</b>
Posizionamento approssimato

<b>Tecnica di georeferenziazione</b>
Rilievo da ortofoto con sopralluogo
<b>Proiezione e Sistema di riferimento</b>
WGS84

<b>SCHEDA DI UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE UR 4</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>
<b>Provincia</b> FG
<b>Comune</b> San Paolo di Civitate
<b>Località</b> Pazienza- Santagata-Coppa de Totra
<b>Frazione</b>
<b>Tipo settore</b> extraurbano
<b>Viabilità e accesso</b> SS 16ter, Strada Comunale Camerata
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>
<b>IGM 1: 25.000</b> 155 II SO "Torremaggiore" 1957
<b>Catastale</b>
<b>Particella/e</b>
<b>CTR</b>
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>
<b>Numero di ricognizioni svolte</b> 2
<b>Metodo</b> sistematico
<b>Data</b> 11/01/2024; 18/01/2024
<b>Condizioni meteo</b> buone
<b>Condizioni di visibilità</b> generalmente buone
<b>Osservazioni</b> presenza lungo i margini stradali di vegetazione incolta
<b>DATI AMBIENTALI</b>
<b>Geomorfologia</b> area pedecollinare sub-pianeggiante che dal Subappennino Dauno degrada verso la fascia costiera
<b>Geologia</b> sistema di basse colline a tetto piatto, leggermente inclinate verso est, lembi residui di più estese paleosuperfici sollevate a diverse altezze, comprese tra 25 e 200 m ca. s.l.m., sui quali si dispongono modesti rilievi isolati localizzati nelle adiacenze dei corsi d'acqua
<b>Carta Geologica</b> Carta Geologica d'Italia serie 1:100.000 Foglio n. 155 "San Severo" 1969
<b>Idrologia</b> I corsi d'acqua della zona di interesse presentano un alveo poco profondo a deflusso occasionale, infatti le portate hanno un valore significativo solo in seguito a precipitazioni copiose; sono presenti diversi canali artificiali di bonifica che drenano le acque verso i torrenti principali
<b>Utilizzo del suolo</b> agricolo
<b>Tipo di vegetazione</b> uliveto, seminativo, in alcuni punti incolto
<b>UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE</b>

<b>Limiti topografici</b> fascia territoriale delimitate a N dalle basse alture su cui era localizzato il centro daunio-romano di Tiati-Teaum Apulum	
<b>Superficie UR</b>	
Altitudine mx 177 m slm/ mn 112 m slm	
<b>Motivazione scelta UR</b> uniformità morfologica e destinazione progetto	
<b>Segnalazione bibliografica</b>	
<b>Segnalazione di archivio</b>	
<b>Segnalazione da foto aerea</b>	
<b>Vincoli e segnalazione da strumenti urbanistici</b>	
<b>INTERPRETAZIONE</b>	
Aree a destinazione agricola	
<b>OSSERVAZIONI</b>	
Nessuna traccia di preesistenze archeologiche	
<b>Georeferenziazione tramite area</b>	
<b>Coordinate</b>	
41.71855144854542,15.227953298036148,	
41.71850709622965,15.231993845328631,	
41.71948284010556,15.231875005702381,	
41.72963856710133,15.241144496549845,	
41.73216616230641,15.24268941169109,	
41.73145667193835,15.244234326832332,	
41.733230383165186,15.246729958983572,	
41.736555959704475,15.25189948272543,	
41.73744275103403,15.246967638236072,	
41.73899460639697,15.243877807953583,	
41.739482324623374,15.24459084571108,	
41.73673331894995,15.252909619548548,	
41.7349153634649,15.25059224683668,	
41.73354077759435,15.251067605341682,	
41.731412328530155,15.250651666649809	
<b>Metodo di georeferenziazione</b>	
Posizionamento approssimato	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>	
Rilievo da ortofoto con sopralluogo	
<b>Proiezione e Sistema di riferimento</b>	
WGS84	

<b>SCHEDA DI UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE UR 5</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>	
<b>Provincia</b>	FG
<b>Comune</b>	Torremaggiore/ San Paolo di Civitate
<b>Località</b>	Coppa de Totra-Mezzana delle Ferole-Rascitore; i Fari
<b>Frazione</b>	
<b>Tipo settore</b>	extraurbano
<b>Viabilità e accesso</b>	SP 46, SP 9
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>	
<b>IGM 1: 25.000</b>	155 II SO "Torremaggiore" 1957; 155 III SE "Castello di Dragonara" 1957
<b>Catastale</b>	
<b>Particella/e</b>	
<b>CTR</b>	
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>Numero di ricognizioni svolte</b>	2
<b>Metodo</b>	sistematico
<b>Data</b>	14/01/2024; 18/01/2024
<b>Condizioni meteo</b>	buone
<b>Condizioni di visibilità</b>	generalmente buone
<b>Osservazioni</b>	presenza lungo i margini stradali di vegetazione incolta e di profondi fossi
<b>DATI AMBIENTALI</b>	
<b>Geomorfologia</b>	La morfologia varia da pianeggiante a debolmente ondulata
<b>Geologia</b>	sistema di basse colline a tetto piatto, leggermente inclinate verso est, lembi residui di più estese paleosuperfici sollevate a diverse altezze, comprese tra 25 e 200 m ca. s.l.m., sui quali si dispongono modesti rilievi isolati localizzati nelle adiacenze dei corsi d'acqua
<b>Carta Geologica</b>	Carta Geologica d'Italia serie 1:100.000 Foglio n. 155 "San Severo" 1969
<b>Idrologia</b>	Il territorio di Torremaggiore è attraversato da un crinale orografico N-S, che lo ripartisce nei due versanti: a est con i compluvi dei canali Radicosa, Ferrante, Figurella, Macchione, che recapitano nel bacino imbrifero del Candelaro; e ad ovest con quelli dei torrenti Frassino e Staina, tributari del fiume Fortore. Il paesaggio appare tipicamente fluviale, comprendendo i bacini del fiume Fortore e del torrente Staina (suo tributario di destra), con i depositi alluvionali terrazzati che ne bordano gli alvei. Il torrente Staina scorre prevalentemente da S verso N, con un percorso abbastanza regolare e un profilo longitudinale segnato da variazioni di pendenza minime, notevolmente appiattito dall'apporto di considerevoli quantità di sedimento ad opera dei suoi affluenti. Le sponde sinistra e destra del Fiume Fortore sono morfologicamente disomogenee; la riva sinistra si caratterizza per il

maggior numero e la maggior lunghezza degli affluenti e per la maggiore estensione di depositi e coperture alluvionali.

**Utilizzo del suolo** agricolo

**Tipo di vegetazione** uliveto, seminativo, in alcuni punti incolto

**UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE**

**Limiti topografici** fascia territoriale che segue il decorso verso O della SP 46 da contrada Coppa de Totra a contrada i Fari

**Superficie UR**

**Altitudine** mx 123 m slm/ mn 50 m slm

**Motivazione scelta UR** uniformità morfologica e destinazione progetto

**Segnalazione bibliografica**

**Segnalazione di archivio**

**Segnalazione da foto aerea**

**Vincoli e segnalazione da strumenti urbanistici**

**INTERPRETAZIONE**

Aree a destinazione agricola

**OSSERVAZIONI**

Nessuna traccia di preesistenze archeologiche

**Georeferenziazione tramite area**

**Coordinate**

41.712097864827996,15.237430758229545,
41.71648903348182,15.225606215417717,
41.71888408993793,15.22738880981146,
41.720702499116854,15.225190276725844,
41.72110165522019,15.223645361584602,
41.72061379742385,15.222278705882733,
41.72181125994862,15.221446828498983,
41.723008700158864,15.221209149246487,
41.72114600574529,15.218178738777121,
41.720436393670525,15.218000479337748,
41.71888408993793,15.215861366065257,
41.718928441993505,15.210216483818405,
41.71857362469181,15.208552729050911,
41.717509161032744,15.19381661539597,
41.71857362469181,15.193935455022219

**Metodo di georeferenziazione**

Posizionamento approssimato

<b>Tecnica di georeferenziazione</b>
Rilievo da ortofoto con sopralluogo
<b>Proiezione e Sistema di riferimento</b>
WGS84



## 8.2 SCHEDE – UNITÀ DI SEGNALAZIONE AREA DI RISCHIO ARCHEOLOGICO NN. 1-2

<b>Schede di segnalazione di aree di rischio archeologico</b>
<b>Numero progressivo: 1</b>
<b>Localizzazione</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> San Paolo di Civitate
<b>LOCALITÀ:</b> tra Pietra Cipolle e Belmonte
<b>ACCESSO:</b> SP 31
<b>IGM 1:25.000</b> 155 II SO "Torremaggiore" 1957
<b>Dati catastali:</b> F° 34, p.lla 37
<b>UR:</b> UR 2
<b>Tavv.</b> 4-5
<b>Uso/i del suolo/i:</b> l'area è adibita a uso agricolo. La ricognizione è stata effettuata nel mese di gennaio, il terreno, coltivato a seminativo è risultato in fase iniziale di crescita della coltura; la leggibilità del suolo è risultata buona
<b>Stato giuridico</b>
Proprietà privata
<b>Vincoli</b>
Non risulta la presenza di vincoli archeologici nell'area interessata dal progetto
<b>Strumenti urbanistici</b>
<b>Analisi fotografie aeree</b>
<b>Dati e riferimenti bibliografici</b>
<b>Documenti archivio (Soprintendenza ed altri archivi)</b>
<b>Toponomastica significativa attuale</b>
<b>Toponomastica significativa storica</b>
<b>Analisi di superficie</b>
All'interno della Unità di Ricognizione 2, in corrispondenza dell'area destinata all'aerogeneratore WTG05, in posizione centrale, è stata riscontrata la presenza di un'area di dispersione di materiale fittile (v. tav. 5) che si estende per circa 4000 mq. La concentrazione dei frammenti è risultata media e le dimensioni dei frammenti e dell'area di distribuzione ridotte. Si segnala la presenza di frammenti di ceramica acroma, laterizi, sigillata tarda, riferibili ad un utilizzo in età imperiale-tardoantica
<b>Riferimento cronologico</b>
Età romana tardo-imperiale/ tardoantica
<b>Relazioni dirette con altri siti/ aree</b>

L'area è localizzata a circa 500 m a S del Regio Tratturo Aquila Foggia	
<b>Osservazioni conclusive e proposte di intervento</b>	
I dati sembrano riferirsi ad un piccolo insediamento rurale (fattoria?)	
<b>Georeferenziazione tramite area</b>	
<b>Coordinate</b>	
41.7388505071212,15.294414359016193,	
41.739160874390265,15.294652038268692,	
41.73913870534937,15.29512739677369,	
41.73905002910922,15.29552848051228,	
41.738795084236735,15.295632465185248,	
41.738617730685036,15.295602755278688,	
41.73851796909697,15.295394785932752,	
41.738595561456634,15.294860007614629,	
41.738750745894734,15.294458923876036,	
41.73899460639695,15.294429213969476	
<b>Metodo di georeferenziazione</b>	
Perimetrazione approssimata	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>	
Rilievo da ortofoto con sopralluogo	
<b>Proiezione e Sistema di riferimento</b>	
WGS84	



Campionatura dei frammenti nell'area di dispersione n. 1 individuata nell'UR 2

<b>Schede di segnalazione di aree di rischio archeologico</b>
<b>Numero progressivo: 2</b>
<b>Localizzazione</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> San Paolo di Civitate
<b>LOCALITÀ:</b> Mezzana
<b>ACCESSO:</b> SP 31
<b>IGM 1:25.000</b> 155 II NO "Coppa di Rose" 1957; 155 II SO "Torremaggiore" 1957
<b>Dati catastali:</b> F° 19; F° 23
<b>UR:</b> UR 3
<b>Tavv.</b> 4-5
<b>Uso/i del suolo/i:</b> l'area è adibita a uso agricolo. La ricognizione è stata effettuata nel mese di gennaio, il terreno, coltivato a seminativo e uliveto è risultato in ottime condizioni di visibilità
<b>Stato giuridico</b>
Proprietà privata
<b>Vincoli</b>
L'area rientra in parte nella fascia di rispetto del sito di <i>Tiati-Teaum Apulum-Civitate</i> , sottoposto a vincolo archeologico
<b>Strumenti urbanistici</b> PPTR UC_Area_di rispetto delle componenti_culturali_e insediative zone m
<b>Analisi fotografie aeree</b>
<b>Dati e riferimenti bibliografici</b> QUILICI L., ANTONACCI SANPAOLO E. 1994, <i>San Paolo di Civitate (Foggia)</i> , in Notiziario delle attività di tutela Giugno 1992 - Dicembre 1993, Taras XIV, 1, 1994, pp. 57-61
<b>Documenti archivio (Soprintendenza ed altri archivi)</b>
<b>Toponomastica significativa attuale</b>
<b>Toponomastica significativa storica</b>
<b>Analisi di superficie</b>
All'interno della Unità di Ricognizione 3, in corrispondenza dell'area destinata agli aerogeneratori WTG01 e WTG02 e dei rispettivi cavidotti di connessione è stata riscontrata la presenza di una estesa area di dispersione di materiale fittile e pietrame che si estende per circa 60 ha. Laterizi e frammenti ceramici risultano di grandi dimensioni e a fitta concentrazione sul terreno nell'area destinata all'aerogeneratore WTG01 al suo cavidotto di collegamento, mentre sembra diminuire proseguendo verso S. Si segnala la presenza di pesi da telaio, frammenti di ceramica daunia, a vernice nera, acroma, grandi contenitori, laterizi, sigillata riferibili ad un utilizzo sia in età daunia che in età romana
<b>Riferimento cronologico</b>

Età daunia/ età romana	
<b>Relazioni dirette con altri siti/ aree</b>	
L'area si trova a limite con il territorio dell'antico insediamento daunio-romano di <i>Tiati-Teantum Apulum-Civitate</i> . Risulta anche attraversata da assi viari antichi	
<b>Osservazioni conclusive e proposte di intervento</b>	
L'area è presumibilmente pertinente all'abitato di <i>Tiati-Teantum Apulum-Civitate</i>	
<b>Georeferenziazione tramite area</b>	
<b>Coordinate</b>	
41.76046732549845,15.238522597295713,	
41.76299370732374,15.241077649260077,	
41.756854869928986,15.251386986837224,	
41.75483801180336,15.247524698984115,	
41.75927058360116,15.238166078416963,	
<b>Metodo di georeferenziazione</b>	
Perimetrazione approssimata	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>	
Rilievo da ortofoto con sopralluogo	
<b>Proiezione e Sistema di riferimento</b>	
WGS84	



*In alto, densità di concentrazione del materiale fittile nell'area.*

*In basso, campionatura di frammenti riferibili alla fase daunia di utilizzo del sito*



## 9. CAPITOLO 9

### 9.1 ANALISI DEL RISCHIO E DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO IN RELAZIONE AL PROGETTO

#### **Tavv. 4-5**

L'area in cui si inserisce il progetto si inserisce in un contesto storico-archeologico ricco di attestazioni che coprono un arco cronologico assai ampio, dall'età neolitica a quella medievale, con l'importante presenza del centro daunio-romano di *Tiati-Teanum Apulum*.

L'esame del contesto storico-culturale e paesaggistico, insieme agli esiti del survey topografico *in situ* sono stati finalizzati ad individuare la possibile interferenza degli interventi previsti con siti archeologici noti e preesistenze riscontrate sul terreno, in modo da determinare il grado di potenziale archeologico delle diverse parti dell'area di progetto (v. *Metodologia pp. 12-15 e la tabella di p. 10*).

A questo fine sono state esaminate anche le foto aeree disponibili per individuare eventuali anomalie che potrebbero essere indizio di preesistenze archeologiche. L'esame ha messo evidenziano la presenza di una serie di anomalie lineari, con sviluppo parallelo, forse riconducibili a fossati o canalizzazioni ricollegabili alle evidenze neolitiche individuate durante la recente realizzazione della SE Terna San Paolo di Civitate e localizzate a circa 1.5 km di distanza dall'area di progetto.

Gli esiti del survey topografico hanno fornito altri elementi per la valutazione del potenziale archeologico dell'area di progetto (v. *tav. 5*), oltre a dare indicazioni sulla possibile interferenza degli interventi previsti con i siti archeologici noti, permettendo così di individuare il grado di rischio archeologico (v. *tav. 4*).

Il potenziale archeologico, individuato in base a quanto emerso dall'analisi dei dati precedentemente noti e dagli esiti della ricognizione archeologica sul terreno, è stato comparato con il rischio archeologico derivante dall'impatto che i lavori necessari per l'esecuzione del progetto potrebbero avere in relazione alle tipologie di interventi previsti<sup>8</sup>.

Le attività di realizzazione delle opere di progetto che richiedono movimentazione di terra, anche se a diversa profondità e in superfici limitate, impongono la necessità di individuare, in base al potenziale archeologico *in nuce* dell'area interessata dall'intervento, il grado di rischio di alterazione e/o distruzione delle eventuali emergenze archeologiche presenti nel sottosuolo.

**Il survey topografico ha messo in evidenza alcune criticità che determinano in alcuni punti delle opere di progetto un livello di rischio archeologico (v. *tav. 5*).**

Nel dettaglio, per i diversi segmenti del progetto, suddivisi in cinque unità di ricognizione (UR), si rileva quanto segue:

#### **UR 1 *contrade Pagliara Vecchia-Mortella***

Il survey topografico non ha messo in luce tracce di preesistenze archeologiche in superficie nell'UR 1.

---

<sup>8</sup> Per i criteri di valutazione di potenziale e rischio archeologico sono stati seguiti i parametri della tabella di p. 10

Per la zona interessata dall'installazione dell'aerogeneratore WTG12 è nota la vicinanza a due siti neolitici individuati su base bibliografica e l'interferenza di un tracciato viario antico con l'area della torre WTG12 (v. *tav. 1, schede bibliografiche nn. 13-14*). **In assenza di tracce in superficie in situ il grado di potenziale e di rischio archeologico per questa parte dell'UR è stato considerato medio** (v. *tavv. 4-5*). Un altro asse viario passa a poco meno di 100 metri dall'area della torre WTG08 ma non ci sono interferenze dirette con le opere di progetto.

Per la restante superficie dell'UR 1, per cui non sono note preesistenze archeologiche e che non ha restituito tracce in superficie si propone **un grado di potenziale e di rischio archeologico basso** in quanto le opere di progetto ricadono a distanza sufficiente (più di 500 metri) da garantire la tutela di contesti archeologici noti.

**Per le zone dell'UR in cui non ci sono state possibilità di accesso o la visibilità è risultata nulla il grado di potenziale e rischio archeologico devono essere considerate automaticamente di grado medio, secondo quanto previsto dalla tabella di p. 10.**

### **UR 2 contrade Pietra Cipolle-Riposo-Belmonte**

La verifica di superficie dell'UR 2 ha messo in evidenza la presenza di un'area di materiale archeologico (v. *tavv. 4-5, scheda di segnalazione n. 1*) per cui si propone, in base ad alcune caratteristiche (dimensioni medio-piccole e concentrazione non elevate dei frammenti) **grado di potenziale e di rischio archeologico medio. Uguale grado medio di rischio e potenziale archeologico** si propongono per la zona, all'incirca all'altezza dell'incrocio della SS 16ter con la Strada Comunale Torremaggiore Lesina lungo cui corre il cavidotto, in cui si registra l'intersezione di due assi minori di viabilità antica.

Per la restante superficie dell'UR 2, per cui non sono note preesistenze archeologiche e che non ha restituito tracce in superficie si propone **un grado di potenziale e di rischio archeologico basso** in quanto le opere di progetto ricadono a distanza sufficiente (più di 500 metri) da garantire la tutela di contesti archeologici noti.

**Per le zone dell'UR in cui non ci sono state possibilità di accesso o la visibilità è risultata nulla il grado di potenziale e rischio archeologico devono essere considerate automaticamente di grado medio, secondo quanto previsto dalla tabella di p. 10.**

### **UR 3 contrada Mezzana**

Per l'area interessata dall'installazione degli aerogeneratori WTG01 e WTG02 e dei relativi cavidotti di collegamento il **grado di potenziale e di rischio archeologico deve essere considerato alto**, in considerazione alla cospicua concentrazione di pietrame e materiale fittile riscontrata in superficie (v. *tavv. 4-5, scheda di segnalazione n. 2*) e alla adiacenza al sito di *Tiati-Teatum Apulum-Civitate*, sottoposto a vincolo archeologico diretto (v. *scheda bibliografica n. 9*). **Un grado di potenziale e di rischio archeologico medio** vanno attribuiti ai punti in cui assi minori di viabilità antica intercettano i cavidotti dei due aerogeneratori (v. *tavv. 1-2*).

In corrispondenza dell'area dell'aerogeneratore WTG15, dei cavidotti che collegano questa torre a WTG01 e WTG02 e del cavidotto che unisce questo segmento dell'impianto eolico al cavidotto centrale del parco non sono state riscontrate tracce di preesistenze archeologiche sul terreno e la distanza ai siti archeologici noti è tale da garantire la tutela. Si ritiene quindi il **grado di potenziale e di rischio archeologico basso**, ad eccezione del punto in cui un antico tracciato viario individuate dalla fotointerpretazione sembra intercettare la strada comunale a cui è

allineato il cavidotto che porta alla torre WTG15, per cui si ritiene opportuno attribuire un **grado di potenziale e di rischio archeologico medio**.

**Per le zone dell'UR in cui non ci sono state possibilità di accesso o la visibilità è risultata nulla il grado di potenziale e rischio archeologico devono essere considerate automaticamente di grado medio, secondo quanto previsto dalla tabella di p. 10.**

#### **UR 4 contrada Paziienza- Santagata-Coppa de Totra**

La superficie di questa UR, sia per quanto riguarda le aree degli aerogeneratori WTG03, WTG07 e WTG04, sia per quanto riguarda i tracciati dei cavidotti, non ha restituito alcuna traccia di preesistenze archeologiche e si trova a diversi chilometri dai siti archeologici noti più vicini. Un asse minore di viabilità antica attraversa il territorio a poco meno di 100 metri dall'area dell'aerogeneratore WTG03 ma non ci sono interferenze dirette con le opere di progetto. Si ritiene quindi che il **grado di potenziale e di rischio archeologico debba essere considerato basso**.

**Per le zone dell'UR in cui non ci sono state possibilità di accesso o la visibilità è risultata nulla il grado di potenziale e rischio archeologico devono essere considerate automaticamente di grado medio, secondo quanto previsto dalla tabella di p. 10.**

#### **UR 5 tracciato SP 46**

Nessuna traccia di preesistenze archeologiche è stata riscontrata in corrispondenza della superficie dell'UR 5.

Per le zone in cui la bibliografia segnala la presenza di siti archeologici a breve distanza (v. *schede bibliografiche nn. 8, 9, 10*) e nelle zone in cui tracciato stradale intercetta il Regio Braccio Nunziatella-Stignano e si verificano alcune interferenze con gli assi viari antichi (v. *tavv. 1-2*), pur in assenza di tracce di preesistenze archeologiche *in situ*, si ritiene opportuno attribuire un **grado di potenziale e di rischio archeologico medio**. **Per la restante superficie dell'UR il grado di potenziale e di rischio archeologico può essere considerato basso**.

**Per le zone dell'UR in cui non ci sono state possibilità di accesso o la visibilità è risultata nulla il grado di potenziale e rischio archeologico devono essere considerate automaticamente di grado medio, secondo quanto previsto dalla tabella di cui al Par. 3.2 (pag. 10).**



## 10. CAPITOLO 10

### 10.1 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1 - Torremaggiore (FG) loc. Coppa la Vacca, UR 1, panoramica in direzione S dell'area prevista per l'impianto WTG 08



2 - Torremaggiore (FG) loc. Coppa la Vacca, UR 1, visibilità del suolo nell'area dell'impianto WTG 08



3 - Torremaggiore (FG) loc. Coppa la Vacca, UR 1, panoramica in direzione E dell'area di attraversamento del cavidotto di connessione all'impianto WTG 08



4 - Torremaggiore (FG) loc. Coppa la Vacca, UR 1, panoramica in direzione O dell'area prevista per l'impianto WTG 09



5 - Torremaggiore (FG) loc. Coppa la Vacca UR 1, panoramica in direzione NO dell'incrocio dei segmenti di cavidotti di connessione correnti su S.C. Torremaggiore-Lesina e strada interpoderale



6 - Torremaggiore (FG) loc. Coppa la Vacca UR 1, panoramica in direzione E della strada d'accesso agli impianti WGT 08 e WGT 09



7 - Torremaggiore (FG) S.C. Torremaggiore - Lesina UR 1, panoramica in direzione S del segmento di cavidotto di connessione tra WGT 09 e UR 2(WGT 04, 013-014)



8 - Torremaggiore (FG) loc. Cappella, UR 1, panoramica in direzione E del segmento di cavidotto di connessione WGT 12-11-10-06



9 - Torremaggiore (FG) S.V. Mortella, UR 1, panoramica in direzione S del segmento di cavidotto di connessione alla WGT 12



10 - Torremaggiore (FG) loc. C. Galassi, UR 1, panoramica in direzione E dell'area prevista per l'impianto WGT 12



11 - Torremaggiore (FG) loc. Mezzana dei Monaci, UR 1, panoramica in direzione O del segmento di cavidotto di connessione WGT 12-11-10-06



12 - Torremaggiore (FG) via San Paolo Civitate, UR 1, panoramica in direzione E dell'area interessata per l'impianto WGT 11



13 - Torremaggiore (FG) loc. Coppa la Breccia, UR 1, panoramica in direzione O del segmento di cavidotto di connessione WGT 11-10-06



14 - Torremaggiore (FG) SP 30, via San Josemaria Escrivà, UR 1 panoramica in direzione N del segmento di cavidotto di connessione all'impianto WGT 10



*15 - Torremaggiore (FG) loc. Coppa la Breccia, UR 1, segmento del cavidotto doi connessione all'impianto WGT 10 corrente su strada interpoderale, panoramica direzione NE*



*16 - Torremaggiore (FG) loc. Coppa la Breccia, UR 1, panoramica in direzione O dell'area prevista per l'impianto WGT 10*





17 - Torremaggiore (FG) loc. C. Bellantuoni, panoramica in direzione E del segmento del cavidotto di connessione e verso l'area dell'ampliamento dell'asse stradale per l'accesso all'impianto WGT 06



18 - Torremaggiore (FG) loc. C. Faenza, UR 1, panoramica in direzione S dell'area prevista per l'impianto WGT 06



*19 - Torremaggiore (FG) S.C. Fontana Nuova, UR 1, panoramica in direzione O del segmento di cavidotto di connessione tra UR 1 e UURR 4-5*



*20 - San Paolo di Civitate (FG) loc. C. Sacco, UR 2, segmento di cavidotto di connessione tra gli impianti WGT 09-08 (UR 1) e gli impianti WGT 13-14, 05 (UR 2), corrente su s.c. senza nome, panoramimca in direzione SO*



21 - San Paolo di Civitate (FG) UR 2, segmento di cavidotto di connessione tra gli impianti WGT 09-08 (UR 1) e gli impianti WGT 13-14, 05 (UR 2), corrente su s.c. senza nome, nel punto di attraversamento della SS 16 ter, panoramimca in direzione S



22 - San Paolo di Civitate (FG) loc. Cipolle, UR 2, segmento di cavidotto di connessione tra gli impianti WGT 13-14, 05, corrente su s.c. senza nome, panoramimca in direzione S



*23 - San Paolo di Civitate (FG) UR 2, segmento di cavidotto di connessione dell'impianto WGT 14, panoramica in direzione E*



*24 - San Paolo di Civitate (FG) UR 2, segmento di cavidotto di connessione dell'impianto WGT 14, panoramica in direzione O*



25 - San Paolo di Civitate (FG) UR 2, panoramica in direzione E dell'area prevista per l'impianto WGT 14



26 - San Paolo di Civitate (FG) UR 2, visibilità del suolo nell'area dell'impianto WGT 14



27 - San Paolo di Civitate (FG) UR 2, panoramica in direzione O dell'area prevista per l'impianto WGT 05



28 - San Paolo di Civitate (FG) UR 2, visibilità del suolo con presenza di material fittile in superficie nell'area dell'impianto WGT 05



29 - San Paolo di Civitate (FG) UR 2, panoramica in direzione O del segmento di cavidotto di connessione tra gli impianti WGT 05 e WGT 13



30 - San Paolo di Civitate (FG) UR 2, panoramica in direzione E del segmento di cavidotto di connessione tra gli impianti WGT 05 e WGT 13



31 - San Paolo di Civitate (FG) UR2, panoramica in direzione NE dell'area prevista per l'impianto WGT 13



32 - San Paolo di Civitate (FG) UR2, visibilità del suolo nell'area dell'impianto WGT 13





*33 - San Paolo di Civitate (FG) loc. C.S. Raffaele, UR 3, panoramica in direzione E dell'area prevista per l'impianto WGT 15*



*34 - San Paolo di Civitate (FG) loc. C.S. Raffaele, UR 3, panoramica in direzione NO del segmento di cavidotto di connessione all'impianto WGT 15*



*35 - San Paolo di Civitate (FG) loc. Mezzana, UR 3, panoramica in direzione SE del segmento di cavidotto di connessione all'impianto WGT 15*



*36 - San Paolo di Civitate (FG) loc. Mezzana, UR 3, segmento di cavidotto di connessione tra gli impianti WGT 15, 01-02 corrente se strada senza nome, panoramica in direzione O*



*37 - San Paolo di Civitate (FG) loc. Mezzana, UR 3 , segmento di cavidotto di connessione tra gli impianti WGT 15, 01-02 corrente se SP 31, panoramica in direzione NO*



*38 - San Paolo di Civitate (FG) loc. Mezzana, UR 3 , segmento di cavidotto di connessione tra gli impianti WGT 15, 02-01 in prossimità dell'impianto WGT 02*



39 - San Paolo di Civitate (FG) loc. Mezzana, UR 3, panoramica in direzione N dell'area prevista per l'impianto WGT 02



40 - San Paolo di Civitate (FG) loc. Mezzana, UR 3 visibilità del suolo con presenza di material fittile in superficie, nell'area dell'impianto WGT 02



*41 - San Paolo di Civitate (FG) loc. Mezzana, UR 3 , segmento di cavidotto di connessione tra gli impianti WGT 02-01, panoramica in direzione SO*



*42 - San Paolo di Civitate (FG), UR 3 , segmento di cavidotto di connessione tra gli impianti WGT 02-01 corrente su s.c. senza nome, panoramica in direzione S*



43 - San Paolo di Civitate (FG), loc. Mass. Porcaro, UR 3 , segmento di cavidotto di connessione verso l'impianto WGT 01, corrente su s.c. senza nome, panoramimca in direzione E



44 - San Paolo di Civitate (FG) loc. Mass. Porcaro, UR 3 , segmento di cavidotto di connessione verso l'impianto WGT 01, corrente strada interpodereale, panoramimca in direzione E



*45 - San Paolo di Civitate (FG) loc. Mass. Porcaro, UR 3, panoramica in direzione O dell'area prevista per l'impianto WGT 01*



*46 - San Paolo di Civitate (FG) loc. Mass. Porcaro, UR 3, panoramica in direzione N dell'area prevista per l'impianto WGT 01*



47 – San Paolo di Civitate (FG) loc. Mezzana, UR 3 visibilità del suolo con presenza di materiale fittile in superficie, nell'area dell'impianto WGT 01



48 – San Paolo di Civitate (FG) campionamento dei materiali rinvenuti in superficie nell'area prevista per l'impianto WGT 01





49 - San Paolo di Civitate (FG), SP 30, UR 4 , segmento di cavidotto di connessione tra le UR 1 e UR 4, verso l'impianto WGT 04 (UR4), panoramimca in direzione SO



50 - San Paolo di Civitate (FG) loc. C. Petrucci, UR 4, segmento di cavidotto di connessione all'impianto WGT 04, panoramimca in direzione NO



51 - San Paolo di Civitate (FG) loc. C. Petrucci, UR 4, area individuata per l'impianto WGT 04, panoramica in direzione O



52 - San Paolo di Civitate (FG) UR 4, visibilità del suolo nell'area dell'impianto WGT 04



53 - San Paolo di Civitate (FG), loc. Mezzanella, UR 4 , segmento di cavidotto di connessione tra le UR 3 e UR 4, vista in direzione NO



54 - San Paolo di Civitate (FG), s.c. Camerata, UR 4, panoramimca in direzione O, del segmento di cavidotto di connessione tra gli impianti WGT 7 e WGT 3



*55 - San Paolo di Civitate (FG), loc. Mezzanella, UR 4 , segmento di cavidotto di connessione verso l'impianto WGT 07*



*56 - San Paolo di Civitate (FG), loc. Mezzanella, UR 4 , visibilità di superficie nel tratto del segmento di cavidotto di connessione verso l'impianto WGT 07*



57 - San Paolo di Civitate (FG), loc. Mezzanella, UR 4 , panoramica in direzione SE, dell'area destinata all'impianto WGT 07



58 - San Paolo di Civitate (FG), loc. Mezzanella, UR 4 , visibilità di superficie nell'area individuata per l'impianto WGT 07



59 – San Paolo di Civitate (FG), loc. Mezzanella, UR 4 , segmento di cavidotto tra gli impianti WGT 03-04-07 corrente su s.c. Camerata, panoramica in direzione NE



60 – San Paolo di Civitate (FG) UR 4, segmento di cavidotto di connessione tra all'impianto WGT 03 corrente su strada interpoderale, panoramica in direzione O



61 - San Paolo di Civitate (FG), UR 4 , panoramica in direzione NO, dell'area destinata all'impianto WGT 03



62 - San Paolo di Civitate (FG), UR 4 , visibilità di superficie nell'area individuata per l'impianto WGT 03



63 – San Paolo di Civitate (FG) UR 4, panoramica in direzione SO del segmento di cavidotto di connessione direzione SO, dall'impianto WGT 03



64 – San Paolo di Civitate (FG) UR 4 segmento di cavidotto di connessione corrente su s.c. Camerata verso incrocio con SP 46 direzione SO





65 - San Paolo di Civitate (FG) loc. Coppa de Trota, UR 5, panoramica in direzione O del segmento di cavidotto di connessione corrente su SP 46



66 - San Paolo di Civitate (FG) loc. C. Ciaccia, UR 5, panoramica in direzione NE del segmento di cavidotto di connessione corrente su SP 46



67 – San Paolo di Civitate (FG) loc. C. Ciaccia, UR 5, panoramica in direzione SO del segmento di cavidotto di connessione corrente su SP 46



68 – Torremaggiore (FG) loc. Mezzana delle Ferole, UR 5, segmento di cavidotto di connessione corrente su SP 46 panoramica in direzione O



69 - Torremaggiore (FG) loc. Mezzana delle Ferole, UR 5, segmento di cavidotto di connessione corrente su SP 46 panoramica in direzione O



70 - Torremaggiore (FG) T. Staina, UR 5, area individuata per impianto cabina di connessione



*71 - Torremaggiore (FG) loc. i Fori, UR 5, panoramica in direzione O del segmento di cavidotto di connessione corrente su strada interpoderaie*



*72 - Torremaggiore (FG) loc. i Fori, UR 5, panoramica in direzione E dell'ultimo segmento del cavidotto di connessione*